TRIESTE, Giovedì [illegible] Aprile [illegible]
Fondazione: 1881 - [illegible]
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie [illegible]
Anno XIX dell'E. F. - V dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41. [illegible] Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. [illegible]
INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. [illegible] Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 - tel. 80-44.

Grecia e Jugoslavia nella morsa dell'Asse

I Tedeschi entrano a Salonicco

L'Armata del Vardar costretta alla resa

Nostri elementi avanzati occupano Kranjska Gora in Val Sava - In Cirenaica le colonne italo=germaniche incalzano il nemico in ritirata

Comunicati straordinari del Gran Quartiere generale tedesco

BERLINO, 9

Il Gran Quartier Generale germanico comunica:

Forti reparti corazzati, nella loro marcia verso sud hanno occupato Salonicco.

Dopo aver preso il passo di Rupol, che era accanitamente difeso dalle forze greche, e dopo l'occupazione di Salonicco, l'intera Armata greca ad est del Vardar, riconoscendo la sua situazione disperata, ha chiesto la capitolazione ed ha deposto le armi.

Dopo aver frantumato la Linea Metaxas, le truppe tedesche hanno occupato Xanti ed hanno raggiunto la costa dell'Egeo. La marcia continua. Dopo aver preso Uskub (Skoplje) e Veles, le truppe germaniche hanno varcato il fiume Vardar in direzione del confine albanese. Sono state occupate le città di Tetovo e Prilep.

Truppe celeri e reparti corazzati del gruppo di Armate del Generale Kleist hanno alle ore 11 di stamane occupato Nis.

Colonne motorizzate, provenienti dalla Stiria, hanno occupato Marburgo formando quindi una testa di ponte sulla riva meridionale della Drava.

In precedenza, il Comando supremo delle Forze armate tedesche aveva diramato il seguente comunicato:

Le truppe rapide e Divisioni di fanteria, al comando del Feldmaresciallo Generale List, hanno travolta la resistenza nemica al confine bulgaro - jugoslavo entrando, malgrado il difficile terreno montagnoso, per oltre 100 chilometri in profondità nel bacino di Uskub (Skoplje) varcando il Vardar. Sono stati in tal modo rotti i collegamenti tra le Forze armate jugoslave e quelle greco-britanniche. Più a sud, altri reparti hanno avanzato oltre il lago Dorian in territorio greco.

Nella Serbia meridionale sono stati fatti finora oltre 20 mila prigionieri tra cui sei generali. E' stato pure catturato un grande bottino tra cui cannoni ed altro materiale bellico.

Alla frontiera greca, Divisioni di fanteria e di alpini al comando del Feldmaresciallo Generale List appoggiate da apparecchi da picchiata e dall'artiglieria contraerea hanno sfondato dopo un violento combattimento la cosiddetta Linea Metaxas alla frontiera greca. Questo moderno bastione fortificato era stato costruito nella zona montagnosa.

Nel corso delle operazioni effettuate in Cirenaica da reparti italiani e tedeschi truppe del Corpo tedesco in Africa hanno raggiunto il 7 aprile Derna.

La lotta dell'Arma aerea tedesca contro la navigazione mercantile britannica e contro importanti obiettivi bellici dell'Isola è stata continuata con grande successo mediante l'impiego di forze imponenti. Vi hanno particolarmente partecipato le formazioni della flotta aerea al comando del Maresciallo Generale Sperrle. Apparecchi da ricognizione armata hanno affondato presso la costa orientale britannica un vapore mercantile di 4 mila tonnellate danneggiando con le bombe tre altre grosse navi. Ad oriente di Skegness un apparecchio da ricognizione ha centrato con azioni in picchiata due colpi in pieno di grosso calibro su un cacciatorpediniere britannico.

La scorsa notte diverse centinaia di apparecchi hanno attaccato ad ondate successive numerosi impianti industriali e portuali dell'Inghilterra meridionale e centrale. L'attacco principale è stato diretto contro fabbriche dell'industria aviatoria. Nella città di Coventry, migliaia di bombe incendiarie e dirompenti hanno causato forti distruzioni agli impianti industriali. Sono stati pure osservati numerosi incendi negli impianti portuali e nei magazzini di Portsmouth.

Nell'Africa settentrionale, apparecchi da caccia e da bombardamento hanno attaccato con successo mediante bombe e con le armi di bordo importanti concentramenti di truppe nemiche. In Cirenaica è stato abbattuto un apparecchio britannico.

Nella notte sul 9 aprile, l'Arma aerea nemica ha sorvolato la costa delle zone occupate. Considerevoli forze della R.A.F. hanno nuovamente sorvolato le zone costiere della Germania settentrionale gettando in diverse località bombe incendiarie e dirompenti. Il principale attacco nemico è stato diretto contro Kiel. Oltre ad alcuni danni ad impianti industriali si sono verificate distruzioni soprattutto in quartieri di abitazione. Si lamenta un rilevante numero di morti e di feriti fra la popolazione civile.

Il Bollettino 306

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 9 aprile 1941 XIX:

Alla frontiera giulia, nostri elementi avanzati hanno occupato Kranjska-Gora in Val Sava.

Nell'Albania, sul fronte jugoslavo attività di piccoli reparti; abbiamo catturato forti gruppi di prigionieri con armi.

Sul fronte greco, abbiamo respinto un attacco nemico di carattere locale e catturato alcune centinaia di prigionieri.

Nostre formazioni da bombardamento hanno attaccato a Sebenico unità navali e idrovolanti alla fonda. Una nave di medio tonnellaggio è stata colpita. Vari irovolanti, automezzi e baraccamenti sono stati danneggiati. Gli impianti delle basi aeree di Divulje e Vodice sono stati bombardati ed hanno subito seri danni. Altri nostri velivoli hanno mitragliato autocolonne, carreggi e colonne di salmerie.

In Cirenaica superate con brillante manovra le resistenze opposte da reparti meccanizzati nemici, particolarmente notevoli a Msus ed a Mechili, le forze italo-tedesche, raggiunta Derna, continuano ad incalzare il nemico e procedono al rastrellamento della vasta regione rioccupata.

Unità del C. A. T. hanno bombardato e mitragliato concentramenti di truppe ed autocolonne nemiche.

Nell'Africa orientale, il nemico ha ripreso in forze l'attacco nel settore di Massaua. Nel rimanente territorio, situazione nel complesso invariata.

Un nostro Mas ha silurato un incrociatore pesante inglese nel Mar Rosso.

L'audace manovra di List che ha disorientato il nemico

Ogni via di rifornimento è tagliata alla Jugoslavia - Importanza strategica della conquista di Nis

Berlino, 9

Stasera alla fine della quarta giornata di operazioni dell'Esercito tedesco nei Balcani noi potremmo telefonare i nomi di importantissime località jugoslave già cadute in mano germanica e dare un quadro della situazione tale da dimostrare come questa si sia già fatta irreparabile per la cricca di Belgrado che ha osato la folle avventura di provocare le Potenze dell'Asse e a questi nomi noi potremmo aggiungerne qualcuno greco oltre a Salonicco della quale proprio in questo istante si annuncia la resa.

Ma fino a questo momento in cui telefoniamo manca ancora la conferma ufficiale delle più grosse notizie in nostro possesso perchè i tedeschi si mantengono fedeli alla abitudine di annunciare le loro vittorie con due o tre giorni di ritardo. Contentiamoci così di dare la cronaca degli avvenimenti in base soltanto alle informazioni che hanno già avuto conferma.

Blitzkrieg in atto

Rimanendo dunque entro questi limiti, il fatto più importante della giornata, a parte l'occupazione di Salonicco della quale non si hanno altri particolari che quello della capitolazione dell'Armata greca del Vardar, il fatto più importante della giornata è l'occupazione di Nis l'antica capitale serba e chiave delle comunicazioni jugoslave da parte di una colonna comandata dal Feldmaresciallo List la quale ha risalito il Vardar fino a Skoplje e preso possesso di questa località fin dal pomeriggio di lunedì, si è poi lanciata lungo il corso della Morava fino a Nis dove si è congiunta con un'altra colonna tedesca partita dalla frontiera bulgara seguendo il tracciato della ferrovia di Sofia.

La presa di Skoplje avvenuta appena 36 ore dopo l'inizio delle ostilità e della quale abbiamo dato notizia ieri è un episodio di Blitzkrieg, un episodio di guerra-lampo che ricorda l'avventura della colonna motorizzata di Abbeville con la quale nel maggio scorso i tedeschi decisero le sorti della campagna di Francia.

Come allora si trattò di tagliare fuori le forze belliche francesi e inglesi che operavano nel Belgio isolandole dal grosso dell'Esercito francese, così ora si è ottenuto di separare irrimediabilmente la Jugoslavia dalla Grecia chiudendo alla Jugoslavia la via dei rifornimenti attraverso i porti greci e ogni possibilità di ricevere rinforzi dal Corpo di spedizione britannico attualmente in territorio greco.

La valle del Vardar, oggi in mano tedesca dopo l'audacissima punta di Skoplje era la sola via di comunicazione fra la Grecia e la Jugoslavia, importantisisma via se si pensa che è quella percorsa dalla strada ferrata dell'Oriente Express. Una volta persa questa via i due Paesi si trovano ad essere praticamente isolati l'uno dall'altro.

Ma se l'impresa della colonna celere del Generale List che ha conquistato Skoplje si può paragonare a quella di Abbeville dal punto di vista del risultato, l'esecuzione ha dovuto questa volta affrontare difficoltà infinitamente più gravi data la natura del terreno che non è certo quella delle pianure della Somme. La prima grossa difficoltà di questa impresa è stata quella di trasferire le proprie truppe dalla vallata dello Struma alla vallata del Vardar.

Provenienti dal territorio bulgaro i tedeschi hanno varcato la frontiera greca all'alba di domenica seguendo il corso dello Struma. Fatto questo, invece di continuare l'avanzata lungo il fiume fino a raggiungere il mare, hanno piegato ad occidente incanalandosi nella vallata che corre parallelamente alla frontiera ad una distanza di circa 20 km. a sud-est.

La resistenza greca

Qui le colonne germaniche hanno trovato un'accanita resistenza da parte greca. I Greci si sono battuti disperatamente sfruttando al massimo i vantaggi del terreno incassato fra due ardue catene di monti fortificati dal complesso di opere della cosiddetta Linea Metaxas.

Dai rapporti arrivati al Quartier Generale, si apprende che la avanzata in questa località è stata compiuta conquistando passo per passo la strada e stroncando l'uno dopo l'altro capisaldi della difesa, i quali cadevano soltanto quando ognuno dei suoi difensori era caduto. Cumuli di morti greci hanno trovato i Tedeschi nella loro avanzata irresistibile. E' qui che si è svolto l'episodio del «monte di acciaio» che noi abbiamo già riferito.

Finalmente, costeggiato a sud il lago di Dojran, l'avanguardia della colonna è sboccata sulla pianura del Vardar. E' a questo punto che il Feldmaresciallo List ha giocato di estrema audacia con una manovra improvvisa e impensata, che ha completamente disorientato il nemico. Nessuno logicamente avrebbe supposto che, arrivati a questo punto i Tedeschi non si sarebbero rivolti subito contro Salonicco, considerata uno degli obiettivi più importanti.

A Skoplje invece nessuno ci pensava. Nessuno si immaginava che la colonna tedesca, arrivata quasi alle porte di Salonicco, voltasse ad un tratto le spalle alla città per rivolgersi dalla parte di Skoplje.

Ed invece è proprio quello che i Tedeschi hanno fatto giocando, con pieno successo, la carta della sorpresa: quando tutti si aspettavano che piegassero a sud, essi si volsero a nord, piegando ad un tratto sulla frontiera greco-jugoslava. Questa era naturalmente del tutto sguarnita ed essi poterono attraversarla senza difficoltà per buttarsi poi a grande velocità in territorio jugoslavo, avanzando lungo la strada che risale il corso del Vardar.

Tutto il successo di questa azione fu dunque determinato dalla sua esecuzione fulminea. In quanto a Salonicco, il Feldmaresciallo List la lasciò per un secondo tempo ben sapendo che essa non avrebbe tardato a cadere come una pera a maturazione, ciò che di fatto ora è avvenuto.

Ma l'avanzata-lampo non doveva fermarsi a Skoplje. La strage della colonna motorizzata jugoslava operata dall'aviazione del Reich aveva annientato la massa di manovra concentrata a Nisc, mettendo la valle della Morava alla mercè degli attaccanti. Una colonna germanica si buttava così a risalire il fiume raggiungendo ben presto Vranje e proseguendo per Nisc.

Questo complesso di operazioni ha messo in mano tedesca tutta la Macedonia e gran parte della Serbia meridionale. Ma il risultato più importante è senza dubbio la conquista di Nisc.

Da Nisc si dominano tutte le grandi linee di comunicazione jugoslave. Nisc, nodo di eccezionalissimo valore strategico, può essere considerata la chiave di volta di questa campagna di guerra.

Sandro Volta

Le Armate dell'Asse sono sul punto di allacciarsi

Zona delle operazioni, 9

I nostri aviatori che operano sul territorio jugoslavo hanno scorto, particolarmente in queste ultime ore, impressionanti ingorghi sulle poche vie di comunicazione restate all'Esercito serbo. Dalle caotiche scene cui è dato assistere, ove si confondono in una stessa bolgia uomini, mezzi meccanici e animali si ricava la netta sensazione di un orgasmo e di uno sgomento che in certi punti assume un carattere pauroso.

I bombardamenti dei nostri apparecchi da picchiata e le roventi falciate dei nostri onnipresenti cacciatori aumentano sensibilmente lo scompiglio di cui è già schiavo il tracotante Esercito che in due giorni voleva essere a Vienna!

Fra Podgoriza e Cettigne la nostra aviazione ha compiuto una formidabile opera di pulizia.

Sul fronte greco continuano ad affluire ai campi di concentramento torme di prigionieri. Non passa giorno che il nemico non riceva durissime lezioni. Il proposito del Comando ellenico di forzare la nostra linea di Corizza, onde congiungersi con l'Esercito serbo della regione meridionale, è miseramente fallito di fronte all'indomito valore delle nostre truppe. Un comunicato ufficiale delle Forze armate greche ne dà l'angosciosa notizia riversandone la colpa sui Serbi che secondo il detto comunicato, si ritirano lasciando scoperta l'ala sinistra ellenica.

Ora sta avvenendo esattamente il contrario di quanto avevano creduto gli Inglesi: anzichè verificarsi la congiunzione greco-serba attraverso il territorio albanese, con relativo schiacciamento dell'Esercito fascista, le Armate dell'Asse sono sul punto di allacciarsi onde procedere all'ulteriore sviluppo della lotta contro le forze greco-britanniche.

All'ultim'ora giunge notizia di un colpo di mano tentato da un forte reparto serbo nelle estreme propaggini nord del lago di Scutari. Discesi dal costone confinario che guarda in detta conca il paesaggio trogloditico, i nemici emettendo urla bestiali si sono precipitati contro i nostri avamposti. Sulla linea dei reticolati li ha accolti un nutrito fuoco di fucileria e di mitragliatrici, che ha respinto subito la loro furia bellicosa, facendoli immediatamente indietreggiare in preda a visibile panico. I Serbi, che non si sono curati affatto di raccogliere i loro numerosissimi feriti, coprenti, insieme con varie diecine di morti, il terreno di combattimento, sono stati inseguiti e ancor più decimati da un aggiustatissimo tiro di artiglieria.

Gli eroi del disastro

Sul disastro militare balcanico che si è delineato nelle ultime ventiquattro ore in seguito al pieno, folgorante successo del piano strategico dello Stato Maggiore tedesco emergono alcuni elementi di carattere direi mo così personalistico che meritano di essere messi in luce. Come il delinquente che ritorna sul luogo dove ha consumato il delitto, Churchill, il sinistro responsabile della sciagurata impresa di Gallipoli che costò tanti sacrifici durante l'altra guerra, ha voluto ritentare il colpo facendo ritornare le Divisioni britanniche nelle acque dell'Egeo. Eden, dal canto suo, tutto preso dall'«animus» antitaliano, ha sperato di cancellare lo scacco subito nel 1935-36. Questi due figuri — che passeranno alla storia come i necrofori dell'Impero britannico — per coronare i loro piani personalistici, hanno fatto sì che il Corpo inglese operante in Africa settentrionale si rarefacesse al punto di consentire alle forze dell'Asse la riconquista della Cirenaica.

Le conseguenze sono quelle che vediamo: una guerra logorante in Etiopia, ove operano 300.000 britannici che la resistenza italiana, tutt'ora viva, tiene agganciati, e che appunto per questo non si sono trovati sulla via di Salonicco; una possibilità di sviluppo delle operazioni in Africa settentrionale; forze non adeguate nei Balcani per resistere alla pressione tedesca.

Di fronte a questa condotta di guerra, basata più sul prestigio personale, sulla vanità polemica che su necessità strategiche, sta la perfetta armonia dei piani italo-tedeschi che hanno colto di sorpresa, sia in Cirenaica che nei Balcani, le forze britanniche.

Oggi, che sull'orizzonte dell'Asse splende il sole della Vittoria, vogliamo ricordare, con il cuore gonfio di orgoglio, che per oltre cinque mesi l'Italia fascista ha saputo contenere lo sforzo massimo dell'Impero britannico, indebolirne le forze, limitare le sue possibilità belliche in tutto il bacino mediterraneo. Dopo la sorpresa di Sidi el Barrani le Divisioni di Wavell furono costrette a segnare il passo per parecchie settimane davanti a Sollum, a Bardia, a Tobruk, a Derna, all'Oasi di Cufra e a quella di Giarabub. Dovunque era possibile, il terreno fu difeso sino all'ultimo litro d'acqua e all'ultima cartuccia. E i mezzi erano quelli che erano: inadeguati di fronte ai modernissimi e abbondantissimi mezzi in azione degl'Inglesi.

Si paragoni il ritmo dell'avanzata britannica di ieri con quello odierno delle irrompenti colonne italo-tedesche e si vedrà di quanta bravura, di quanto coraggio, di quanto tenace eroismo abbiano saputo dar prova i difensori italiani della Cirenaica. Wavell aveva Tripoli per meta. Si è invece infossato nella Sirtica

Un giorno lo storico dirà che il tramonto dell'astro inglese è proprio incominciato in quel punto.

Ora l'astro precipita. La discesa è ancora lunga, ma è inevitabile.

Una smentita di Sofia

Sofia, 9

Il rappresentante autorizzato del Governo bulgaro ha nettamente smentito che truppe bulgare partecipino alle operazioni in corso contro la Jugoslavia e la Grecia.

Tono funebre ai Comuni

Churchill annunzia giorni duri per l'Impero

Lisbona, 9

Churchill ha parlato oggi alla Camera dei Comuni dove ha annunciato l'ingresso delle truppe germaniche a Salonicco assicurando che fino a tale momento le truppe inglesi e le truppe germaniche non hanno avuto occasione di incontrarsi.

In mezzo alla sorpresa della Camera dei Comuni Churchill ha dichiarato che **giorni duri si preparano per l'Inghilterra la quale deve prepararsi non solamente a difendere la Cirenaica, ma addirittura l'Egitto.**

Un'altra dichiarazione sensazionale ha fatto in seguito Churchill affermando che il grande piano nord-americano di costruzione di navi è l'unico mezzo attraverso il quale l'Inghilterra può arrivare fino al 1942 senza veder diminuire in forma notevolissima il suo potenziale bellico.

Per attenuare la disastrosa impressione prodotta dalla sua dichiarazione Churchill ha assicurato di avere la certezza che vari milioni di tonnellate di navi saranno allestite dai cantieri nord-americani per il 1942. Churchill ha annunciato che la Marina nord-americana ha messo a disposizione dell'Inghilterra 10 cutter rapidi di 2000 tonn. ognuno per la lotta contro i sottomarini.

Dopo alcune velenose frasi sui rapporti russo-germanici Churchill ha dichiarato che le **perdite di Bengasi e di altri luoghi della Cirenaica sono particolarmente dolorose per gli ottimi campi di aviazione che sono caduti in mano del nemico.** Churchill ha aggiunto che si sarebbe contentato di potersi fermare a Tobruk, ma che il corso delle operazioni ha portato le truppe italiane più lontano di dove volevano andare.

Il rovescio cirenaico

Ciò detto Churchill cerca di giustificare il rovescio cirenaico aggiungendo che in seguito ai nuovi obblighi scaturiti dalla situazione determinatasi nei Balcani, il Comando inglese non ha potuto fare presidiare la Cirenaica che da truppe leggere. Churchill cerca di giustificare la Marina inglese affermando che i trasporti di truppe corazzate in Tripolitania erano già incominciati prima che gli Inglesi occupassero la Cirenaica.

Il Primo Ministro ha quindi annunciato che le truppe inglesi si ritirano su posizioni meglio difendibili, ma che non può dare assicurazione sulla ubicazione di queste posizioni perchè le necessità militari impongono all'Inghilterra di non lasciarsi guidare da ragioni di prestigio. La presenza di truppe corazzate nemiche impone al Comando inglese di pensare come difendere l'Egitto.

4000 britannici caduti a Cheren

Il Primo Ministro ricorda che dopo i giorni della vittoria vengono fatalmente i giorni neri della sconfitta e che il pubblico inglese deve abituarsi alle alterne vicende. **Churchill ha annunciato che a Cheren sono caduti 4000 soldati britannici** ed ha riconocsiuto alle truppe dell'India il merito principale del successo.

Churchill illustra poi a modo suo i fatti verificatisi nei Balcani falsando una dopo l'altra tutte le situazioni per cercare di nascondere la tremenda responsabilità dell'Inghilterra e, dopo avere ripetuto la menzogna di Belgrado città aperta, **comunica all'assemblea i rovesci militari subiti dagli eserciti serbi e greci attribuendoli alla strapotenza delle forze blindate e corazzate germaniche.** Ciò

L'elenco dei Caduti nel mese di marzo

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di marzo e quelle non comprese in elenchi precedenti, sono:

Sul FRONTE GRECO: Caduti 3102 (di cui 3 albanesi), feriti 6031, dispersi 7483.

Nell'AFRICA SETTENTRIONALE: Caduti 58, feriti 128, dispersi 24.088.

Nell'AFRICA ORIENTALE: Caduti 159, feriti 383, dispersi 645.

MARINA: Caduti 48, feriti 104, dispersi 641.

AERONAUTICA: Caduti 33, feriti 44, dispersi 298.

I dati suddetti si riferiscono alle perdite per le quali sono pervenuti sino al 31 marzo u. s. i documenti prescritti o le comunicazioni ufficiali. Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale «Le Forze Armate».

AI GLORIOSI COMBATTENTI E ALLE LORO FAMIGLIE VA LA COMMOSSA, IMPERITURA GRATITUDINE DELLA PATRIA.

detto il Primo Ministro ha invitato la Camera dei Comuni a non chiedere di più.

Il Primo Ministro ha confermato l'intenzione dell'Inghilterra di esercitare i suoi diritti di blocco contro la Francia anche a costo di venire a scontri armati con le navi da guerra francesi. Inoltre l'Inghilterra non intende permettere il trasferimento di navi francesi anche danneggiate dai porti francesi d'Africa ai porti della Francia occupata e non occupata.

La battaglia nell'Atlantico

Churchill ha dichiarato che grandi progressi si stanno facendo per migliorare la difesa dell'Inghilterra contro gli attacchi aerei diurni e notturni, ma ha aggiunto che si tratta di progressi tecnici ancora all'inizio.

Gravi parole Churchill ha pronunciato sulla battaglia dell'Atlantico riconoscendo che le perdite inglesi sono forti e che non potrebbero continuare a lungo, ma ha aggiunto che il Governo ha preso tutte le misure necessarie e che sta facendo uno sforzo gigantesco in tutti i campi per fronteggiare questa minaccia la cui gravità non intende minimizzare.

Roosevelt a Re Pietro

Roosevelt ha creduto opportuno inviare al giovane Re Pietro II un messaggio in cui tra l'altro lo assicura in forma solenne che gli Stati Uniti aiuteranno in tutti i modi la Jugoslavia. Questa assicurazione è senza dubbio spontanea e sincera, ma anche un tantino grottesca. Dato e non concesso che i bastimenti carichi di materiale bellico siano salpati dai porti della Repubblica stellata ed ammesso pure che riescano a compiere felicemente l'intera traversata da San Francisco a Aden e da Suez a Spalato, bisogna vedere se fra 6 o 8 settimane detto materiale potrà arrivare tempestivamente a destinazione. Ad ogni modo si può prendere atto con soddisfazione della riaffermata promessa. Non è escluso infatti che se tutto procederà proprio secondo i piani di Washington, gli aiuti americani servano a qualche cosa: ad aumentare per esempio il bottino di guerra delle Potenze dell'Asse.

La Bulgaria non può disinteressarsi della sorte di mezzo milione di macedoni

Sofia, 9

Le dichiarazioni con le quali il Presidente del Consiglio Filof ha precisato la posizione ed il punto di vista della Bulgaria di fronte alla guerra balcanica con l'allusione alle rivendicazioni nazionali hanno avuto profonda risonanza in tutto il Paese dove hanno suscitato unanime consenso.

L'importanza della dichiarazione di Filof è messa in risalto nei giornali di oggi e a proposito di esse i circoli politici di Sofia rilevano che dopo quanto è accaduto tra la Jugoslavia e la Bulgaria, senza alcuna provocazione da parte di questa, il trattato di amicizia eterna concluso tra i due Paesi non ha più ragione di essere, anche perchè in Jugoslavia è in corso di sviluppo una situazione di cui la Bulgaria non può non tenere il dovuto conto. La Bulgaria, infatti, aveva concluso con la Jugoslavia un Patto di perenne amicizia nella speranza che le questioni in sospeso potessero essere risolte pacificamente nell'interesse dei due Paesi, ma ciò non è avvenuto, si rileva a Sofia, ed ora i Croati reclamano giustamente il riconoscimento del loro diritto a vivere come un popolo libero, con l'amicizia dell'Italia e della Germania, anche la Bulgaria non può disinteressarsi della sorte di oltre mezzo milione di suoi figli che vivono in Macedonia e che anelano ad essere ricongiunti alla Madre patria.

Per la logica e naturale soluzione di tale questione, la Bulgaria ha piena fiducia nel senso di giustizia delle Potenze dell'Asse.

La stazione radiofonica di Sofia ricorda già da parecchi giorni la tirannia dei Serbi in Macedonia. Durante venti anni la Bulgaria sopportò in silenzio le sofferenze di questi suoi fratelli e non fece nulla che potesse turbare la pace, ritenendo che il problema avrebbe potuto essere pacificamente risolto. I Bulgari hanno respinto qualsiasi provocazione alla guerra ed anche oggi essi non si lasciano precipitare nel conflitto per il bombardamento di città aperte. Gli ambienti politici di Sofia considerano molto importante il fatto che, dopo un lungo silenzio, sia stata menzionata dagli ambienti ufficiosi la questione macedone.

Notizie da varie fonti ai giornali bulgari mettono in rilievo che la Turchia, pur seguendo con attenzione i possibili sviluppi della guerra balcanica, continuerebbe a svolgere la sua politica di neutralità.

Un comunicato bulgaro sugli incidenti di frontiera

Sofia, 9

Un comunicato ufficiale informa che nei giorni 2 e 3 corrente contro alcuni posti bulgari di confine jugoslavo venne aperto, da parte jugoslava, fuoco di fucili e di mitragliatrici al quale i soldati bulgari risposero. Questi incidenti precisa il comunicato, non hanno avuto nè conseguenze, nè vittime. Il movimento ferroviario tra la Jugoslavia e la Bulgaria è stato sospeso.

Vivissima ammirazione in Bulgaria

La guerra balcanica nella fase risolutiva

Sofia, 9

La notizia della conquista di Salonicco da parte delle truppe tedesche è pubblicata, in grandissimo risalto, dai giornali bulgari della sera ed ha prodotto enorme impressione in tutto il Paese.

Grande impressione ha pure prodotto la notizia della capitolazione dell'Armata greca tra il Vardar e la Maritza. Queste due brillanti vittorie dell'Esercito dell'alleata Germania rendono ancora più viva la favorevole impressione prodotta a Sofia dalla rapida e tempestiva azione delle armi dell'Asse le quali hanno prontamente ed energicamente stroncato il disperato tentativo greco-jugoslavo di effettuare, nella Macedonia serba, la congiunzione tra i due Eserciti alleati agli ordini di Londra.

Le armi dell'Asse, agendo in stretta collaborazione hanno raggiunto obiettivi di grande importanza per il successivo sviluppo delle operazioni. La lotta dei soldati italiani e tedeschi che combattono sul fronte balcanico per scacciare l'Inghilterra dall'Europa, è stata ed è tutt'ora aspra; ciononostante la loro azione è stata già coronata da successo e ciò dimostra l'alto spirito combattivo delle truppe impiegate e la perfezione dei piani degli Stati Maggiori italiano e tedesco. L'aviazione dell'Asse concorre validamente alle operazioni terrestri bombardando, spezzonando e mitragliando da bassa quota le posizioni nemiche.

Le poche scarse notizie che filtrano dalla Grecia, confermano che sia il Comando ellenico, che buona parte della popolazione, incominciano a nutrire, sia pure tardivamente, gravi preoccupazioni per l'ulteriore sviluppo delle operazioni militari. Il Comando militare inglese che ha ormai nelle sue mani la direzione delle operazioni ha preso misure severissime contro i cosiddetti «disfattisti» della causa inglese in Europa.

I circoli militari bulgari commentando la conquista di Salonicco ed il vittorioso svolgimento delle operazioni dell'Asse nella Macedonia serba, rilevano che la guerra balcanica è entrata nella sua fase risolutiva. Il popolo bulgaro segue con vivissima ammirazione la battaglia dei soldati di Mussolini e di Hitler anche perchè vede in essa sicura garanzia per dare pace e giustizia ai Balcani secondo le leggi della natura e della storia.

gnata reazione dell'opinione pubblica italiana per la pazzesca mania suicida della Jugoslavia la quale ha voluto la guerra rifiutando inesplicabilmente le vantaggiose condizioni del Patto Tripartito che le offrivano tutto senza chiederle altro che una leale neutralità. Il popolo italiano bolla col nome di traditori gli Jugoslavi unici responsabili della punizione che verrà loro implacabilmente inflitta dalle forze dell'Asse.

I prigionieri serbi affluiscono a Sofia

Sofia, 9

Le ultime notizie giunte a Sofia sulle operazioni militari sul fronte balcanico confermano che le truppe dell'Asse continuano ad avanzare vittoriosamente nella Macedonia sud e nella Macedonia serba. Continuano intanto ad affluire in Bulgaria prigionieri serbi catturati dai Tedeschi durante la loro avanzata vittoriosa. Ieri sono stati condotti a Sofia anche due Generali serbi. Tra essi vi è l'ex addetto militare nella capitale bulgara Generale Markovic. Il numero dei prigionieri fatti fino a ieri sera dalle truppe tedesche ammonterebbe a 16 mila uomini.

Lo *Zora* scrive che le truppe tedesche stanno infliggendo la più dura lezione allo Stato Maggiore serbo. Lo *Slovo* sottolinea la difficilissima situazione jugoslava, sia all'interno che all'estero, e ricorda la misera sorte toccata ai Paesi che si sono schierati con l'Inghilterra.

Enorme rilievo in Spagna

Madrid, 9

I giornali spagnoli dedicano le intere prime pagine al notiziario dell'offensiva dell'Asse in Jugoslavia, rilevando la profondità dell'avanzata. L'avanzata italo-tedesca in Cirenaica, culminata oggi con la riconquista di Derna, è posta in grande evidenza e si sottolinea che le truppe dell'Asse hanno già oltrepassato Bengasi di oltre 300 chilometri infliggendo un duro colpo all'esercito del Nilo.

Il comunicato inglese diramato alla radio annunciante che le truppe britanniche continuano la loro ritirata dalla Circaica è considerato un sintomo delle gravissime difficoltà che incontra Londra impegnata contemporaneamente su tutti i fronti da lei stessa prescelti per colpire l'Asse.

L'*Alcazar*, commentando il Libro tedesco, scrive che alla luce dei documenti si dimostra irrefutabilmente che ogni responsabilità ricade sulla Grecia e sulla Jugoslavia ed aggiunge che la sola ad avere interesse alla guerra dei Balcani è l'Inghilterra, come dimostrano anche gli intrighi che Churchill ha adoperato per allargare il conflitto all'Ungheria, alla Bulgaria ed alla Romania facendone bombardare i territori nonostante la loro neutralità. Il giornale conclude osservando che ora si rivela la debolezza di Londra proprio in punti dove sembrava avere ottenuto successi poichè l'Asse prosegue la vittoriosa avanzata nell'Africa del Nord.

Gli sviluppi del conflitto seguiti con attenzione in Finlandia

Helsinki, 9

Tutta la stampa finnica continua ad interessarsi quasi esclusivamente degli sviluppi del conflitto balcanico pubblicando con grandissima evidenza i comunicati italiani e germanici e sottolineando la sistematica e rapida distruzione di tutti i centri d'importanza bellica e dei campi di aviazione jugoslavi da parte delle Forze Armate delle Potenze dell'Asse.

L'*Hufvudstadsbladet* sottolinea segnatamente la stupefatta ed indi-

Una compagnia di graniciari respinta dalle guardie di frontiera ungheresi

Budapest, 9

Un comunicato ufficiale informa che ieri sera alle 20.30 una compagnia di graniciari serbi ha tentato di varcare la frontiera ungherese presso le località di Pertocmajor e Somogyudvarhely, ma è stata respinta dal violento fuoco della guardia di frontiera ungherese.

Due allarmi aerei sono stati dati a Budapest. Sebbene manchi conferma ufficiale, pare certo che un apparecchio jugoslavo da bombardamento sia stato abbattuto poco lontano dalla Capitale.

La *Deutsche Zeitung* consacra un articolo all'aviazione ungherese. Dopo aver ricordato le clausole umilianti del Trattato del Trianon, riferentisi al disarmo ungherese, e riassunta l'ascesa dell'Ungheria parallela a quella della Germania, continua: «Negli anni della ricostruzione militare e del riarmo, l'Ungheria ha compiuto molti sacrifici per crearsi uno strumento di difesa nazionale rispettato da tutti e temuto dai suoi nemici. Per quel che riguarda l'aviazione abbiamo la migliore prova della sua efficienza nella battaglia aerea di Szeged, quando degli 8 apparecchi nemici 6 furono abbattuti. E' un risultato che merita, non soltanto di essere riconosciuto, ma anche ammirato. La difesa antiaerea si è dimostrata egualmente buona. Gli apparecchi nemici che si avvicinarono a Budapest dovettero tornare indietro per il vivacissimo fuoco antiaereo mentre altri venivano abbattuti. La nostra prima battaglia aerea — conclude il giornale — prova che l'Ungheria si è conquistato col lavoro e la fede il posto che le spetta in questo spazio d'Europa».

La Principessa di Piemonte visita i feriti nella clinica universitaria di Roma

Roma, 9

Stamane la Principessa di Piemonte si è recata alla R. Clinica ortopedica dell'Università di Roma ricevuta dal direttore dell'Istituto dai sanitari e dagli ufficiali addetti. L'augusta Signora si è lungamente intrattenuta con premurosa affabilità al capezzale degli eroici feriti, ufficiali dell'Esercito e marinai, che le hanno manifestato la loro commossa e devota riconoscenza. Prima di lasciare la clinica, la Principessa di Piemonte ha espresso ai dirigenti il suo augusto compiacimento per il perfetto funzionamento di tutti i servizi e per le cure solerti prodigate ai valorosi ricoverati.

Un messaggio al Duce dei mussulmani residenti in Italia

Roma, 9

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

Mentre tutti i mussulmani ricordano la figura di Maometto e la sua profonda azione nel mondo in un momento di riscossa antinglese, noi mussulmani residenti in Italia, rivolgiamo a Voi, Duce, i nostri più sentiti ringraziamenti per la generosa ospitalità di cui siamo stati oggetto e preghiamo Allah onnipotente che questa sacra festa racchiuda in essa i germi della grande festa della Vittoria sui comuni sfruttatori e nemici della nostra libertà.

Mohammed Alì Sabri, Mohammed Wael Tanam, Mahmud Marhaba, Said Kanawati, Saleh Kaggali, Rasciad Kussaibati, Mukatar Kassar, Haidar Annab, Mohammed Abel, Mohammed Amin, Mohammed Russaini, Regazul Hassan, Mustafà Tunsi, Abdallah Mohsein, Mohammed Said, Mohammed Ibrahim, Mohammed Iscandarani.

Ringraziamenti della vedova e dei congiunti di Niccolò Giani

Milano, 9

La vedova e i congiunti del compianto camerata Niccolò Giani, che fu direttore della Scuola di «Mistica fascista», nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno voluto esprimere i sensi di solidarietà e di fierezza per la sua eroica morte. In modo particolare ringraziano i gerarchi del Partito, i camerati del *Popolo d'Italia*, di *Mistica Fascista*, di *Cronaca Prealpina* e le autorità di Milano, Genova, Varese, Pavia e Trieste e la cittadinanza di Rapallo per le onoranze rese alla memoria del glorioso Caduto.

Un Breve del Pontefice al Cardinale Pignatelli di Belmonte

Roma, 9

Domani il Cardinale decano del Sacro Collegio, Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte, compie 90 anni di vita. In tale occasione il Papa gli ha inviato un Breve di congratulazioni e di benedizione. Il Breve è stato consegnato al porporato dal Cardinale Segretario di Stato.

Il bilancio del Ministero degli Scambi e Valute

I traffici italiani con l'estero

in un'ampia esposizione del Sottosegretario Gatti

Roma, 9

Le Commissioni riunite del Bilancio e degli Scambi Commerciali della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sotto la presidenza del Vicepresidente Buttafochi, hanno proceduto all'esame del bilancio del Ministero degli Scambi e Valute per l'esercizio finanziario 1941-42. Erano presenti il Sottosegretario di Stato agli Scambi e Valute sen. Gatti e il Sottosegretario di Stato alle Finanze Lissia.

Collaborazione con la Germania

Aperta la discussione generale, il cons. naz. Angelino, dopo aver rivolto un saluto al nuovo sottosegretario di Stato per gli Scambi e Valute, ha rilevato l'importanza dell'azione di controllo svolta in questi tempi dal Ministero nel campo degli scambi commerciali con l'estero, specialmente per quanto riguarda i prodotti agricoli, la cui esportazione è arrivata oltre il 50 per cento verso la Germania. A questo proposito ha messo in rilievo come al Reich ci unisca, oltre che la comunanza ideologica e l'alleanza militare, anche un forte legame di carattere economico. Ha poi segnalato l'opera svolta dall'Istituto nazionale fascista commercio estero, specie nel campo della disciplina dei trasporti ed ha concluso augurandosi che attraverso la collaborazione con la Germania, la nostra agricoltura abbia sempre maggiore incremento. Il cons. naz. La Rocca, riferendosi ad un accenno del relatore sull'attività degli uffici commerciali all'estero, ha auspicato una più vasta organizzazione di tali uffici con la scelta di competenti che possano collaborare non soltanto all'opera di penetrazione commerciale, ma anche a quella di preparazione della produzione economica del Paese. L'Italia si è assicurata, con la politica degli ammassi, i prodotti base dell'alimentazione, tuttavia è necessario che tale politica sia sottoposta ad un controllo unico al fine di eccitare l'importazione e l'esportazione. Per questo è opportuno giungere ad un giusto livellamento dei prezzi aggiornandoli con opportune maggiorazioni, sia in rapporto ai prodotti importati dall'estero che a quelli nazionali e cioè anche se si dovesse incrinare il concetto del blocco. Termina rivolgendo un deferente saluto al Ministro Riccardi, valoroso aviatore in zona di operazione.

Esportazioni ortoflorofrutticole

Il cons. naz. Armenise si è occupato del problema dell'oro e delle nuove forme di pagamento negli scambi internazionali, rilevando che la massima parte dell'oro mondiale si è concentrato negli Stati Uniti. Ciò ha generato problemi di non facile soluzione per tutti i Paesi, compresa la stessa America, dove già si parla di ridistribuzione dell'oro. Per quel che riguarda l'Europa tutta la sua vita economica si è adattata alla forma degli scambi controllati, contingentati e compensati senza l'oro, e questo sistema economico, che rappresenta il lavoro, il sistema produttivo e la fede, si erge ormai contro il sistema capitalistico dei detentori dell'oro. L'oro, nel futuro, non sarà più l'unico mezzo di pagamento, perchè ne prenderanno il posto le merci ed i servizi, mentre la sua funzione di garanzia nella circolazione fiduciaria sarà costituita, come avviene nei Paesi totalitari, dalle compensazioni di vario tipo. Tra i difetti del sistema vigente è il ritardo dei pagamenti che determina il congelamento dei crediti, perciò raccomanda il Ministero di perseguire sin dalle origini l'equilibrio delle compensazioni generali, evitando la burocratizzazione degli scambi con l'estero. Si è quindi dichiarato favorevole alla compensazione plurilaterale per la quale bisognerà evitare i possibili squilibri negli scambi tra i vari Paesi e renderla intermittente. Ha anche affermato l'opportunità di studiare una particolare forma di credito per facilitare la produzione destinata all'esportazione e l'istituzione dell'assegno di compensazione. L'Italia vittoriosa dovrà essere centro propulsore e dirigente di una intensa attività economica e pertanto occorrerà predisporre in tempo l'attrezzatura necessaria per l'immediato dopoguerra.

Il cons. naz. Boccadifuoco, dopo avere rivolto un saluto al Ministro Riccardi, valoroso combattente, si è occupato particolarmente delle esportazioni ortofrutticole agrumarie, rilevando che il loro volume, malgrado le attuali contingenze, ha potuto essere mantenuto e avviato verso il mercato tedesco. Ha ricordato l'accordo concluso tra i Ministri dell'Agricoltura italiano e germanico che prevede lo sviluppo degli scambi agricoli fra i due Paesi e comprende un programma a lunga scadenza con una relativa stabilità di prezzi. A questo proposito ha invocato il potenziamento del controllo qualitativo dell'Istituto nazionale per il commercio con l'estero e la sua estensione a tutti i prodotti del settore ortofrutticolo ed ha sostenuto la necessità di un criterio unitario nelle esportazioni. Ha raccomandato infine che in questo campo si affermi sempre più la collaborazione corporativa e si proceda ad una rigorosa selezione della categoria degli esportatori con una severa revisione dell'albo relativo.

La relazione del Sottosegretario di Stato

Il consigliere nazionale Cerutti ha sostenuto che gli scambi con la Germania non debbono essere limitati al settore agricolo. Al concetto di un'Italia prevalentemente agricola, scarsa di materie prime, bisogna opporre il concetto di una Italia industriale, che affianca la attività agricola, ed è protesa a provvedere interamente a tutti i bisogni del Paese con prodotti finiti e con mano d'opera italiana al cento per cento. In proposito ha ricordato che l'industria italiana ha affrontato e risolto i problemi della cellulosa, delle ligniti, dell'alluminio, formando una struttura che ben può stare al paragone di quelle straniere, così pure l'Italia ha raggiunto l'autosufficenza nel settore dell'energia elettrica. Quanto all'attività commerciale, le ditte italiane non potranno mai rinunziare ai mercati mondiali; tanto meno potranno essere segnati dei limiti a quella marinara, che ha dato al nostro Paese — sia nella Marina mercantile che in quella di linea — un sicuro primato. Lo stesso ha detto per l'attività bancaria nazionale, che si è svolta tanto proficuamente all'estero; tutto ciò è un auspicio per l'avvenire dell'Italia.

Il cons. naz. Molfino ha trattato anch'egli dei problemi delle importazioni e dei prezzi, invocando direttive unitarie da parte degli organi che vi sono preposti e sostenendo che la disciplina dei prezzi deve essere subordinata alla natura dei prodotti, per evitare evasioni, speculazioni e deficenze di materie necessarie. Ha raccomandato, in proposito, una maggiore severità nella concessione delle licenze di importazione e di esportazione, attività che potrebbe essere affidata agli organi corporativi. Si è dichiarato favorevole all'abolizione degli accordi valutari e allo sviluppo dell'Istituto della temporanea importazione ed esportazione, ed ha raccomandato una maggiore stabilità d'indirizzo in materia di esportazione. Così pure ha auspicato particolari provvedimenti in materia di scambi turistici ed una politica commerciale a largo respiro, specie in materia di scambi con terzi Stati.

Il Sottosegretario di Stato Gatti, dopo avere inviato un fervido saluto augurale al Ministro Riccardi, intrepido combattente della nostra gloriosa aviazione, ha ringraziato il relatore cons. naz. Arlotti ed i camerati che hanno partecipato alla discussione.

Uffici commerciali all'estero. Rispondendo alle osservazioni sollevate, egli dichiara anzitutto al cons. naz. La Rocca che conviene nella opportunità di rafforzare la organizzazione dei nostri servizi commerciali all'estero. I nostri addetti commerciali, nonostante i limitati mezzi a loro disposizione, hanno svolto sempre attività degna di elogio. Tuttavia lo stesso Ministro Riccardi già promosse il provvedimento per la nomina di commissari commerciali scelti all'infuori di funzionari, tra persone di particolare esperienza e competenza in materia industriale e commerciale, appunto per poter avere sui mercati esteri diretti contatti con le categorie dei vari settori economici. Non appena le circostanze lo consentiranno, sarà esaminata la convenienza di affiancare ai nostri rappresentanti commerciali all'estero esperti che possano svolgere un'azione intensa sui mercati esteri dove deve sempre più affermarsi tutta l'attività italiana, non solo agricola, ma anche industriale.

Prezzi dei prodotti importati: Rispondendo alle osservazioni del relatore Arlotti e dei cons. naz. La Rocca e Molfino, il Sottosegretario osserva che, in realtà, il continuo aumento dei prezzi dei prodotti importati, non possono essere considerati che nel quadro generale dei prezzi di competenza del Ministero delle Corporazioni; in secondo luogo, perchè i prezzi esteri variano da Paese a Paese e da contratto a contratto. Non sarebbe quindi possibile attuare una determinazione di prezzi all'interno, in riferimento a quelli pagati all'estero, i quali sono costituiti essenzialmente da elementi variabili, si verrebbe meno al principio del livellamento dei prezzi. Resta quindi solo da esaminare se il suggerimento del relatore e degli altri camerati che hanno interloquito su questo problema possa attuarsi per alcune merci non prodotte in Italia o per altre merci di particolare interesse per limitati settori del nostro fabbisogno.

Accordi valutari

E' stato formulato il voto della abolizione degli accordi valutari che hanno lo scopo principale di stimolare le nostre esportazioni in valuta libera; scopo che è venuto quasi meno dal momento in cui le nostre correnti di traffico si sono ristrette a quelle con Paesi con i quali siamo legati da accordi di compensazione generale. Attualmente gli accordi valutari sono in vigore soltanto per talune importanti aziende industriali. Tali accordi prevedono la concessione di importazioni come contropartita di esportazioni già effettuate. Indubbiamente gli accordi valutari (o convenzioni valutarie), presentano l'inconveniente di porre alcune grandi aziende in condizioni di particolare vantaggio, ma in certi casi possono rappresentare un sensibile interesse per noi. Difatti, tali accordi creano un impegno da parte delle ditte beneficiarie di eseguire un dato volume di esportazione; il che a noi, nell'attuale situazione, interessa grandemente. Se difatti le convenzioni in parola venissero soppresse, trattandosi di aziende italiane di vastissima attività, rispondente ad esigenze nazionali, non si potrebbe fare a meno di consentire loro le importazioni di cui abbisognano, mentre, d'altra parte, esse non avrebbero alcun impegno di attivare quelle correnti di esportazione che sono necessarie per i nostri scambi con l'estero. Non si può quindi negare l'utilità delle convenzioni valutarie nella presente situazione. L'abolizione di tali accordi troncherebbe in alcuni settori vitali l'interdipendenza tra esportazione ed importazione che deve essere, invece, sempre più assicurata.

Produzioni ed esportazioni. Grande importanza per le nostre esportazioni hanno i prodotti agricoli. Nel particolare settore della produzione ortofrutticola, che è una delle voci principali dell'esportazione italiana, ha parlato con particolare competenza il camerata Boccadifuoco che ringrazia anche per l'attività da lui svolta in questo campo essenziale dell'economia italiana. Il cons. naz. Angelini ha sottolineato l'importanza delle esportazioni di prodotti dell'agricoltura specialmente in Germania, e si deve ora più che mai riconoscere che il potenziamento dell'agricoltura, voluto ed attuato dal Duce, ha avuto in questo stato di emergenza conseguenze di vitale importanza nei riguardi dell'intensificazione dei nostri scambi con l'estero, specialmente con la Germania e con i Paesi entrati nell'orbita germanica. Ma, come ha opportunamente osservato il cons. naz. Cerutti, non solo l'esportazione dei prodotti agricoli, ma anche quella dei prodotti industriali italiani deve essere potenziata.

Gli ultimi accordi con la Germania riguardano l'immigrazione nel territorio del Reich di oltre 300.000 lavoratori italiani. Questa immigrazione costituisce un grande apporto che l'Italia fa per la causa comune dell'Asse ed è altamente significativo chè, mentre gli Eserciti dei due Stati fronteggiano ovunque lo stesso nemico, i lavoratori germanici ed italiani si trovano a fianco in una comune fatica dimostrando la perfetta unione dei due grandi popoli.

Oro e nuove forme di pagamento

Sull'argomento dell'oro e sui nuovi sistemi di pagamento all'estero ha fatto rilievi veramente acuti ed interessanti il camerata Armenise. Possiamo constatare, all'infuori di ogni discussione teorica, due fatti: anzitutto, l'oro ha già dimostrato di avere perduto la sua importanza tradizionale nel quadro della politica monetaria che in Europa sta decisamente orientandosi verso l'elemento produzione-lavoro; la seconda constatazione di fatto è che attualmente, la base dei nostri pagamenti all'estero è stata dal principio della compensazione generale. Anche questo sistema presenta qualche difetto e dà luogo ad interrogativi; ma è certo che il sistema della compensazione generale va generalizzandosi sempre più e segnando un'ulteriore evoluzione. Alla compensazione generale bilaterale va difatti aggiungendosi la cosiddetta compensazione generale multilaterale che ha avuto già applicazione in Germania e, per parte nostra, coi Paesi occupati dalla Germania. L'esperienza di questa evoluzione del congegno della compensazione generale multilaterale può rappresentare un miglioramento per noi. Ad ogni modo, non può negarsi che la economia dei Paesi europei tende a nuove forme delle quali l'Italia attraverso la sua moneta, le sue risorse ed il suo lavoro, deve trovare una più vasta sfera di azione.

L'influsso del conflitto

Disciplina degli scambi con l'estero. In questo periodo denso di eventi grandiosi ed incalzanti, il Ministero per gli Scambi e per le Valute ha affrontato nuovi e maggiori compiti. La guerra ha portato ad una brusca interruzione di alcune correnti di traffici, alla deviazione di altre. Ai mercati tradizionali di sbocco e di acquisto si sono dovuti sostituire altri mercati. Il nostro fabbisogno, per imperiose esigenze belliche e per rifornimenti indispensabili per alcuni settori della nostra economia, è aumentato. Per contro, si sono accentuate le difficoltà di approvvigionamento all'estero per i trasporti, per l'aumento dei prezzi ed altre complesse ragioni. Tali difficoltà sono state affrontate dal Ministero, il quale ha anzitutto attuato una disciplina generale ed unitaria del commercio con l'estero e dei mezzi di pagamento. Nel campo delle importazioni, si è esteso a tutte le merci il regime della licenza. Nel campo delle esportazioni, si sono adottate misure intese ad orientarle secondo le più impellenti necessità, evitando i mercati sui quali i più alti prezzi assicuravano più facile collocamento, non compensato da importazioni per noi indispensabili. Con recente provvedimento legislativo è stata attribuita al Ministero la facoltà di costituire organizzazioni di produttori, industriali e commercianti per disciplinare il traffico di esportazione, nonchè la facoltà di procedere alla requisizione dei prodotti destinati all'esportazione.

L'attività del Ministero in questo momento è stata integrata da una intensa politica di negoziazioni con Paesi esteri. Mentre per effetto della guerra ci sono stati interdetti i mercati extra europei ed alcuni europei, si è cercato di intensificare al massimo le correnti commerciali con i restanti Paesi europei. Gli accordi, che per la loro portata superano di gran lunga quelli che ha enumerato, sono quelli conclusi con la Germania. Il volume dei nostri scambi col Reich è stato notevolmente accresciuto con la fissazione di numerosi contingenti eccezionali, che si sono aggiunti alle normali correnti di scambio.

Spese di guerra

La Commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni riunitasi oggi sotto la presidenza del cons. naz. Acerbo con l'intervento del Sottosegretario di Stato alle Finanze ha approvato su relazione del cons. naz. Rossi Amilcare la conversione in Legge del R. D. L. 17 febbraio 1941-XIX n. 111 riguardante il finanziamento delle spese di guerra. La Commissione ha pure approvato la proroga al 21 maggio 1941-XIX del termine concesso per ricorrere alla Corte dei Conti ai pensionati ferroviari che si trasferiscono in Germania in seguito ad opzione della cittadinanza germanica (rel. Guzzeloni) ed alcune maggiori assegnazioni al bilancio di taluni Ministri e prelevamenti dal fondo di riserva per l'esercizio 1940-41 su cui hanno riferito i cons. naz. Pesanti Antonio, Bruni Giuseppe e Cerutti Giuseppe.

La Commissione legislativa degli scambi commerciali e della legislazione doganale, riunitasi oggi sotto la presidenza del Vicepresidente cons. naz. Costamagna, ha esaminato, su relazione del cons. naz. Gervasio, un disegno di legge concernente la nuova disciplina delle importazioni e delle esportazioni. Dopo, ampia discussione cui hanno partecipato, oltre al presidente ed al relatore, i cons. naz. Angelino Boccadifuoco Dall'Armi Delfino Dini Passaretti e Serono, il provvedimento è stato approvato nel testo predisposto dal Governo.

Come l'Italia non fu "annientata,,

LA DINAMICA
del Fascismo nella guerra

Ai primi del dicembre scorso, in una riunione di propaganda britannica che aveva luogo a New York, un giovane giornalista americano domandò all'oratore: «Credete voi che l'Inghilterra sarebbe disposta a transigere con le Potenze dell'Asse per il ritorno della pace?». L'Inglese si soffermò pensoso, poi disse: «Forse. Ma non prima che l'Italia sia completamente annientata». L'Americano, sorpreso, volle una spiegazione. «Perchè dite l'Italia, — egli chiese, — e non la Germania? Non è la Germania il maggior nemico dell'Inghilterra?». «No, — rispose l'Inglese: — il nostro vero nemico è l'Italia».

In un'altra riunione di propaganda, camuffata, com'era consuetudine in quel momento, sotto l'aspetto d'un onesto e innocente dibattito accademico, avendo uno degli astanti domandato con quali mezzi l'Inghilterra conterebbe di debellare la potenza italiana nel Mediterraneo e in Africa, un altro propagandista inglese disse: «Noi combatteremo l'Italia con tutti i mezzi; e non è improbabile che i mezzi morali si dimostreranno i più efficaci. Di tutti i popoli d'Europa, gl'Italiani sono i meno attrezzati a sostenere una «guerra di nervi». Bisognerà dunque logorarli, punzecchiarli, avvilirli, e attendere con pazienza. Con questi mezzi li spingeremo al suicidio».

Infine, nel corso d'una terza riunione propagandistica, del 12 dicembre, sempre a New York, un altro oratore (anche questa volta, secondo il costume di quella dilettosa democrazia, sotto le apparenze di fornire obiettive informazioni circa la campagna iniziata dal Gen. Wavell contro la Libia) ebbe a specificare nel modo seguente i propositi dell'Inghilterra nei confronti dell'Italia.

Nel giugno scorso — egli disse in sostanza (il resoconto è tratto da una rassegna pseudo politica di New York) — il repentino crollo della Francia e l'entrata in guerra dell'Italia costrinsero l'Inghilterra a una faticosa rielaborazione dei propri piani.

I piani del Comitato di guerra franco-inglese, sul caso di «aggressione» delle Potenze dell'Asse, prevedevano una resistenza passiva dietro la Linea Maginot e un'immediata azione contro l'Italia in Africa e nel Mediterraneo, al fin di eliminarla, annientandola, dal campo della lotta. La «nonbelligeranza» dell'Italia, non prevista e inattesa, aveva già scombussolato cotesti progetti; gli avvenimenti decisivi del maggio-giugno ne avevano imposto una totale rielaborazione. Peraltro, l'obiettivo primo e fondamentale, sia politico che militare, rimaneva sempre il medesimo: «annientare l'Italia».

Annientare l'Italia e, nella peggiore delle ipotesi, venire a patti (costringervela) con una Germania «rimasta priva d'alleati».

«E perchè?», domandò uno dei soliti interlocutori.

Il perchè — spiegò l'inglese — era evidente. Più ancora della Germania, l'Italia costituiva una reale minaccia per l'Impero britannico. Gli ottanta o cento milioni di Tedeschi, agguerriti e potentemente armati nel cuore del Continente europeo, sono senza dubbio un grave fastidio per gli Inglesi; ma Londra non aveva abbandonato la speranza d'isolarli e, mercè un'intesa con Mosca, neutralizzarli del tutto. Al contrario, un'Italia potente nel Mediterraneo, un'Italia militarmente attrezzata fra Suez e Gibilterra e spiritualmente attiva nel vicino Oriente e nel mondo arabo, sarebbe stata un pericolo mortale per l'Impero britannico.

Occorreva dunque annientare l'Italia, a qualunque costo. Occorreva mortificare e avvilire il prestigio italiano, distruggere l'influenza spirituale di Roma e polverizzarne, possibilmente, la potenza militare. Secondo gli Inglesi, questa era una necessità assoluta e indeclinabile, una questione senz'altre vie d'uscita: o annientare l'Italia o rinunziare all'Impero britannico.

Sono chiare, così, anche per l'uomo della strada, le ragioni dell'intensa propaganda che, in particolare dal dicembre in poi, l'Inghilterra ha svolto contro l'Italia dovunque ha potuto, a base di calunnie, di perfide insinuazioni, di denigrazioni vili e ignobili. Sono chiari i motivi per cui, pur trovandosi direttamente minacciata nei propri territori metropolitani da una possibile invasione tedesca, l'Inghilterra, non solo ha continuato a mantenere nel Mediterraneo il nucleo più potente delle sue forze navali e il fior fiore dei suoi eserciti, ma ne ha sempre più aumentati gli effettivi, scagliando alfine la formidabile macchina contro tutte le posizioni italiane.

Ma, è storia recente e vivente, a quel modo che il popolo italiano non s'è lasciato turbare da nessuna manovra disfattista nè deprimere da nessun evento sfortunato, sia in terra che in mare, così i suoi mirabili combattenti dell'Africa, dell'Albania e della Libia hanno tenuto validamente testa alle soverchianti forze nemiche, ne han saputo contenere la violenta pressione, ne hanno ritardato la dura marcia, logorandone la fibra, stancandone la tenacia.

Per interi quattro mesi, i mezzi e le risorse più poderose di tutto l'Impero britannico hanno affluito senza tregua da tutti i Continenti nelle zone vitali in cui, dal Mar di Sicilia all'Oceano Indiano, si combatteva l'asperrima accanita battaglia per piegare l'Italia. L'Italia non ha vacillato, nè un solo momento ha dubitato di se stessa, del suo implacabile ritorno offensivo dopo il fatale esaurirsi dell'uragano avverso, e infine della sua vittoria. Anche lì dove — come nell'Africa Orientale Italiana — le nostre truppe, isolate dalla Madrepatria, affidate unicamente alle limitate possibilità della terra, prive perfino della speranza di rifornimenti d'oltremare, han dovuto combattere in condizioni di tragica inferiorità per ogni verso, il loro valore l'alto spirito di sacrifizio sono stati tali da stupefare il nemico e costringerlo a sempre più reiterati e sanguinosi sforzi, con pregiudizio palese del suo intero sistema strategico.

Sicchè, ricorrendo in questi giorni la fine del quarto mese dall'inizio della grande offensiva dell'Impero britannico contro l'Italia, possiamo agevolmente constatare com'essa abbia fallito interamente i suoi scopi e rappresenti quindi, nell'economia generale della guerra, una passività paurosa che l'Inghilterra comincia già a scontare senza rimedio. L'immensa offensiva ha fallito sui fondamentali fronti esterni e nel fronte interno: chè anzi, dopo centoventi giorni di pressione e di martellamento, durante i quali nessuno dei mezzi che la guerra adopra per abbattere e disintegrare il nemico è stato risparmiato, il fronte interno e le masse combattenti si ritrovano più compatti, più saldi, più decisi che mai: e in tutti, quanti siamo, freme un ardore non già di riscossa, ma di battaglia e di conquista. Questo ardore è tale che la guerra, che tante pagine di gloria ha pur scritto, sembra cominciata appena oggi e ancor giovinetta scalpiti impaziente sul suo fatale cavallo di ferro e di fiamma.

E' la dinamica del Partito che ha operato ed opera questo apparente miracolo. L'unità spirituale che in venti anni di pratica formativa ha realizzato nel popolo italiano ha agito e agisce sotto la forma d'una massiccia irremovibile resistenza, d'una serenità inoffuscabile, d'una sicurezza di sè assoluta, d'una volontà d'acciaio che brilla, quasi diremmo, d'una lucentezza crudele, e dà all'Italia un fiero volto, fermo e quadrato, che mai ebbe nella sua storia, se non ai tempi dell'antica Roma.

Quando retrospettivamente si potrà considerare nella sua vasta complessità e interezza lo sforzo offensivo che l'Inghilterra ha concentrato in questo inverno 1940-'41 contro l'Italia, movendo da tutti i punti radiali del suo sterminato impero, lo storico, chiunque esso sia per Nazione e cultura, dovrà domandarsi stupefatto per quale arcana virtù un popolo così giovane e nudamente proletario come l'italiano abbia potuto tenere in iscacco, senza mai scomporsi, e quindi controbattere la traspotenza inglese. La risposta alla sua domanda la troverà per l'appunto nella dinamica del Fascismo, che gli darà un fenomeno veramente unico di potenza totalitaria, sublimazione e propulsione delle energie della razza secondo un ordine e un fine superiori.

Questa dinamica ha stroncato totalmente ogni velleità e ogni tentativo avversario nel campo morale che in quello delle armi. Per quanto il maglio britannico abbia picchiato sull'incudine italiana, essa ha dato un suono sempre uguale e il suo metallo ha rivelato una tempra eccezionalissima. Di modo che il nemico è stato costretto, con l'aiuto del tradimento serbo, al diversivo balcanico; il quale si presenta come il preludio d'una più vasta battaglia per il dominio del Mediterraneo, in cui l'Inghilterra farà lo sforzo supremo e giocherà il tutto per tutto.

Ma appunto in questa seconda fase della guerra la dinamica del Fascismo darà, accanto a quella del Nazionalsocialismo, la misura di sè e della sua possente energia. Quell'energia interiore per cui popolo combattente e popolo lavoratore del fronte interno sono, più che una totalità perfettamente armonizzata, un'unità piena, completa, formidabile, dove si confondono, dal Re e dal Duce all'ultimo gregario, tutti i valori della razza e s'individua il comune destino.

Michele Risolo

Nobilissimo gesto di Camicie nere

Como, 9

Con nobilissimo gesto gli ufficiali e le Camicie Nere del 16.o Battaglione hanno inviato dal fronte al Federale lire 7000 perchè una sala dell'ospedale di Como sia intitolata ai camerati caduti.

Passatempi di soldati tedeschi durante la permanenza in Bulgaria

Documentazioni della connivenza serba

Navi mercantili jugoslave
al servizio dell'Inghilterra

Peripezie di convogli cacciati dagli aerei e dai sottomarini dell'Asse - Il siluramento del "Boka,,

In questi giorni nei quali il tradimento ordito dai responsabili del Governo di Belgrado, complici premeditati dell'Inghilterra contro le Potenze dell'Asse, diventa fatale alla Nazione che non ha mantenuto fede ai patti firmati, può essere interessante conoscere anche altri lati della colpevolezza serba.

Gran parte del tonnellaggio mercantile jugoslavo — che ammonta complessivamente a 80.380 tonnellate — già da molto tempo era stato sfruttato dall'Inghilterra per il rifornimento dell'isola, mediante convogli formati dalle navi di varie nazionalità messe al servizio, spontaneamente o forzatamente, del Governo di Churchill. Ma la assidua vigilanza delle unità della flotta delle Potenze dell'Asse e particolarmente di quella subacquea, come appare chiaramente dalle quotidiane dichiarazioni dei Bollettini tedeschi e italiani, è riuscita a neutralizzare l'efficacia dei rifornimenti all'Inghilterra per mezzo dei convogli, i quali, nonostante i continui dirottamenti e nonostante siano scortati da unità della Marina da guerra, difficilmente riescono a sfuggire agli attacchi italo-tedeschi. E' stato più volte e apertamente dichiarato che la sorte riserbata alle navi di Potenze anche neutrali, messe al servizio dell'Inghilterra, è comune a quella delle navi dell'Impero britannico.

Consapevole asservimento

Una delle prime navi jugoslave messe al servizio dell'Inghilterra e affondate dai sottomarini dell'Asse, fu il «Labud». Simile sorte toccò, il 20 settembre scorso, al piroscafo «Boka» della «Zetska Plovidba», il quale navigava in convoglio con altre 19 navi. Dei 34 componenti l'equipaggio, otto sono periti nell'affondamento, mentre gli altri sono stati salvati. Dal racconto del primo ufficiale del piroscafo affondato, Dusan Georgijevic, di 25 anni, da Novi Sad, viene sufficientemente dimostrato il consapevole asservimento all'Inghilterra.

Nell'agosto dello scorso anno in un porto del sud veniva effettuato sul «Boka» un considerevole carico di merce destinato alla Granbretagna. Sul piroscafo tutto era stato preparato per un lungo viaggio: si era provveduto il cibo per ben tre mesi di navigazione. Al momento della partenza l'equipaggio non si rendeva probabilmente conto dei pericoli che stava per affrontare, ma man mano che il piroscafo si allontanava dalla costa, una strana apprensione si impadroniva degli uomini, come il presentimento di una prossima catastrofe. I giorni passavano rapidi: si navigava nell'Atlantico, in un convoglio formato da quaranta navi, scortate da incrociatori. A circa 600 miglia a nord-ovest della Scozia, un altro convoglio procedeva in senso inverso. Questo era un segno della vicinanza delle coste inglesi. Un giorno ci si accorse che una parte dei piroscafi era rimasta staccata; e si vide uno di essi piegarsi su un fianco, colpito da un invisibile siluro nemico. Nel tempo di mezz'ora il piroscafo affondò. L'equipaggio fu salvato da una nave inglese.

In quello stesso giorno il convoglio si divise in due parti: il «Boka», insieme con altre trenta navi, proseguì verso il nord, mentre gli altri piroscafi evidentemente si diressero verso i porti occidentali dell'Inghilterra. Durante il resto del viaggio — narra l'ufficiale — ci scortavano continuamente alcuni aerei inglesi che perlustravano e scrutavano il mare in cerca di sottomarini nemici o di mine vaganti.

Il primo attacco aereo

Due giorni dopo si approdò in un porto della Scozia. Quivi si formò un nuovo convoglio e il viaggio riprese verso Londra. Quella stessa sera, per la prima volta apparvero gli aeroplani tedeschi, che però non ci attaccarono. Le batterie contraeree delle navi da scorta entrarono tuttavia in funzione. Nel pomeriggio del giorno seguente il convoglio venne attaccato da un trimotore tedesco che agiva in picchiata. Alcune bombe caddero a poche diecine di metri dal «Boka» ed esplosero con un impressionante fragore. Il piroscafo tremò tutto e persino i fuochisti furono sbattuti in terra. Subito dopo essi accorsero in coperta, in preda al panico, per vedere quello che era successo. Gli incrociatori di scorta non hanno avuto nemmeno il tempo di rimettersi dalla sorpresa e di dirigere il tiro delle batterie, che l'apparecchio si era innalzato con la stessa rapidità con la quale era piombato sul convoglio. In pochi minuti esso scomparve oltre i duemila metri di altezza.

Venne l'ultima notte prima dell'arrivo a Londra. Si sentiva il rumore dei motori degli aerei nemici in ricognizione sulla zona, ma non riuscirono a vederci nell'oscurità. A 5 o 6 miglia dalle foci del Tamigi, il convoglio incontrò un altro convoglio che navigava da Dover a Londra. Ed ecco altri «Stukas» all'attacco. Come avvoltoi essi si precipitavano dall'alto, tre, uno dopo l'altro, colpendo con terribile precisione un piroscafo, che affondò in pochi minuti.

I «Mas» tedeschi

Il convoglio, dopo queste gravi peripezie, arrivò il giorno dopo a Londra. Era già un successo aver condotto il piroscafo senza danni sino a Londra.

Ma nemmeno qui esso venne lasciato in pace dagli aerei tedeschi. Durante un sabato, di notte, le sirene diedero l'allarme e subito dopo ebbe inizio l'attacco aereo tedesco. Verso l'una dopo mezzanotte fu udito sul «Boka» un colpo sordo: sul piroscafo erano cadute sette bombe incendiarie. Gli incendi, in varie parti, furono domati con difficoltà. Poco dopo un'altra bomba cadde sulla tolda. Le fiamme ben presto si allargarono e rischiararono il piroscafo come di giorno. Accorsero i vigili del fuoco, che riuscirono a domare l'incendio, non senza che esso avesse arrecato gravi danni al piroscafo. Nel frattempo l'attacco continuava senza soste e le bombe colpivano, non ostante l'oscurità, con matematica precisione gli obiettivi.

Dopo alcuni giorni, sbarcato il carico, l'equipaggio del piroscafo si preparò a un nuovo viaggio. Fu portato a bordo l'apparato antimagnetico, che serve per la difesa contro le mine magnetiche vaganti, seminate proprio in quei giorni dai tedeschi nel Mare del Nord.

Il porto di Londra venne abbandonato con un nuovo convoglio internazionale: c'erano piroscafi greci, belgi, portoghesi, filippini e argentini. All'uscita dal Mare del Nord, il convoglio fu attaccato, nottetempo, dai «Mas», che affondarono alcuni piroscafi. Si navigava in grande formazione e perciò fu più facile il successo delle minuscole unità germaniche. Alcuni piroscafi affondarono in brevissimi istanti, un altro, di elevato tonnellaggio, ardeva all'orizzonte. All'attacco contribuirono gli aeroplani. Esso durò esattamente mezz'ora. Si arrivò nel Canale di Bristol, dove fu effettuato il nuovo carico.

Tragico salvataggio

L'ultimo viaggio fu iniziato dal «Boka» da Barry Dock, con un carico di carbone per la Sierra Leone sulla costa africana. Il 19 settembre il piroscafo, insieme con altri 18, scortato da tre incrociatori, partì per il lungo viaggio. Ma già il giorno seguente, verso le 8 di sera, il piroscafo, e insieme con lui tutto l'equipaggio, trascorse momenti tragici. Il mare era burrascoso, inquieto. Lentamente scendeva l'oscurità. Il «Boka» navigava lentamente in convoglio, protetto dalle unità da guerra inglesi. Improvvisamente il piroscafo si scosse e subito dopo si udì una sorda esplosione. Nelle cabine tutto cadde a terra. Erano esattamente le 20.23. Sulla coperta si era raccolto l'equipaggio vicino alle due barche di salvataggio. Il mare era molto tempestoso, le onde battevano con violenza contro i fianchi del piroscafo che continuava a navigare perchè non era stato possibile fermare le macchine. Il siluro aveva colpito il fianco destro del piroscafo. L'esplosione aveva fatto crollare il soffitto della stiva e l'acqua cominciò subito a invaderne l'interno. I tubi del vapore e dell'ammoniaca scoppiarono e riempirono la sala delle macchine di vapore e di gas d'ammoniaca.

Il macchinista Vukasovic fu gravemente ferito al viso.

Finalmente il comandante del piroscafo, Alberto Malik, ordinò di abbandonare la nave. Ebbe inizio il tragico salvataggio. I componenti dell'equipaggio scendevano nelle scialuppe, il comandante rimase ultimo. Le scialuppe furono calate in mare: quella di sinistra si allontanò con facilità dal piroscafo, mentre quella di destra fu investita da alcune gigantesche ondate che la sbatterono contro il fianco della nave che già stava affondando. Le corde si avvilupparono e fu necessario reciderle con una scure. Una tuttavia non si potè recidere e la scialuppa rimase pendente, investita dalle onde, mentre i marinai che vi si trovavano imbarcati erano in preda al panico. Lottavano per la vita. La violenza delle onde strappò la scialuppa, che precipitò in mare. L'altra barca allora girò la nave e si portò sul suo fianco destro, ma solo quattro marinai si poterono salvare. Uno di essi più tardi morì in seguito alle gravi ferite riportate. Dal piroscafo si riuscì a trarre in salvo altri tre marinai, uno dei quali aveva una gamba e una spalla fratturate. Nella scialuppa precipitata c'erano una diecina di vittime, fra le quali anche il comandante. In tutto questo tempo, dalla cabina di un ufficiale del piroscafo che stava affondando, una radio diffondeva una leggera musica da ballo...

Verso le 22 il piroscafo scomparve dalla superficie del mare insieme con otto marinai.

Un incrociatore di scorta trasse a bordo i superstiti. Dopo due giorni di viaggio si giunse a Londonderry in Irlanda. Quivi i marinai feriti furono trasportati all'ospedale, mentre gli altri proseguirono per Londra, dove si divisero.

v. I.

Un nuovo acido articolo
del giornalista americano Whitaker

Roma, 9

Il livore antitaliano del giornalista americano Whitaker, espulso circa un mese fa dall'Italia, ha avuto un'altra dimostrazione in un suo recente articolo nel quale egli pretende di affermare che l'Italia era già pronta alla pace separata. Una delle ragioni sarebbe questa: «Il collasso e la disfatta italiane sono state così schiaccianti che l'intera Nazione giace in un coma di delusione, di umiliazione e di sfiducia».

Da queste premesse il fantasioso giornalista americano passa a parlare con il consueto stile negriero del bellicismo americano, del Duce, del Fascismo e di tante altre cose che egli non ha mai compreso e non riuscirà mai a comprendere.

Comunque fa ridere il leggere le petulanti affermazioni dell'Americano apparse non più tardi del 6 aprile, quando nello stesso giorno tutti i lettori di giornali del mondo potevano apprendere della superba riscossa italiana in Libia iniziata in collaborazione con le alleate forze germaniche e della risoluta nuova azione che le forze italiane affrontano anche contro la Jugoslavia, ultima sciagurata pedina del gioco inglese nei Balcani.

La sorte dei marinai francesi
vittime dell'aggressione di Nemours

Tangeri, 9

Si apprendono ulteriori particolari circa la sorte dei marinai francesi vittime dell'aggressione inglese presso il porto algerino di Nemours. Un motopeschereccio spagnolo qui giunto da Cadice ha sbarcato un marinaio francese appartenente all'equipaggio del piroscafo «Cap. Varela» facente parte del convoglio di cinque piroscafi francesi, dei quali navi da guerra britanniche avevano tentato di impossessarsi. Il predetto marinaio insieme con un altro compagno di bordo, cadeva in mare dove rimaneva per sei ore aggrappato ad un rottame e veniva quindi salvato da alcuni pescatori spagnoli diretti a Cadice. L'altro naufrago dopo quattro ore di sofferenze era invece scomparso. L'episodio viene considerato significativo per la sorte toccata ai marinai francesi.

Da Marburgo a Salonicco

UNA MANOVRA CLASSICA

Il grande e rapidissimo successo strategico e politico ottenuto dai Tedeschi con la netta separazione delle forze jugoslave da quelle greche e britanniche, non avrebbe potuto meglio ricordare la brillante campagna di Norvegia nel primo anniversario del suo inizio.

La manovra attuata dal Generale List è di perfetto carattere napoleonico, e ricorda l'azione di Cairo Montenutte del 1796, nella quale il giovane Generale Buonaparte si inseriva come un cuneo tra l'Esercito piemontese e quello austriaco.

La massa di manovra, partita presumibilmente dai pressi di Kustendil in Bulgaria, forzava le difese serbe sul crinale dei monti Ozigogo e penetrando arditamente nelle valli degli affluenti del Vardar, superava tutti gli ostacoli di truppe e di terreno, raggiungendo in due giorni la importantissima conca di Skoplje, proseguendo poi direttamente in direzione di occidente su Metzovo verso le montagne del Sar Planina che adducono nella valle albanese del Drin.

Skoplje costituiva un obiettivo strategico di primo ordine, sia per la sua posizione al centro dell'alto bacino del Vardar, sia per le essenziali comunicazioni che vi fanno capo da Salonicco e dalla vecchia Serbia.

Contemporaneamente, altre colonne della stessa armata concorrevano da nord e da sud alle operazioni principali. Quella di nord, passava la frontiera nei dintorni di Dragoman, occupava Pirot e puntava direttamente su Nisch, antica capitale della Serbia, occupandola. La colonna di sud lasciava sulla sinistra il lago di Doiran, inoltrandosi profondamente, per la valle della Strumitza, in territorio jugoslavo. Il risultato materiale si concretava con la cattura di ventimila prigionieri e di molto materiale di artiglieria, quello strategico, di eccezionale rilievo, otteneva la divisione dei serbi dai loro alleati; quello morale era rappresentato dalle entusiastiche accoglienze delle popolazioni albanesi e macedoni; con che si iniziava lo sgretolamento del fittizio edificio dell'artificiosa creazione di Versaglia.

Se questo è indubbiamente il più grande e importante successo ottenuto dalle truppe del Generale List, anche le altre Armate alle sue dipendenze realizzavano ragguardevoli risultati. La colonna che discendeva l'impluvio dello Struma, ha affrontato e superato le difese permanenti predisposte dai greci, e ha poi conquistato le alture che si interpongono fra i bassi corsi dello Struma e del Vardar. Dopo aver vinto questo ultimo ostacolo — tenacemente difeso dalle truppe elleniche, al cui valore il comunicato tedesco rende cavallerescamente omaggio — Salonicco poteva essere rapidamente occupata. La Armata greca dell'est deponeva le armi.

Commentare ora la conquista di Salonicco, ottenuta in soli tre giorni, sarebbe superfluo. Il più importante emporio dell'Egeo è bruscamente tolto alla disponibilità britannica; e ci si domanda dove sia e che cosa potrà fare il Corpo inglese di sbarco, privato della sua base e costretto a ripiegare nelle montagne dell'Ellade.

Nel settore più settentrionale, la penetrazione tedesca è pure sensibile, tanto nel Banato, dove migliaia di profughi di nazionalità germanica poterono tornare alle loro case, come nella valle della Drava, ove pure le unità meccanizzate stroncarono le difese jugoslave di confine, raggiungendo e occupando la città di Marburgo.

Il contributo italiano a queste operazioni, nonostante la forte massa dislocata nell'Albania meridionale e pronta all'attacco è stato ed è assai notevole, come fa notare il comunicato ufficiale tedesco.

Nell'alta valle della Sava, l'occupazione di Kranjska Gora significa la svalutazione delle difese apprestate dal nemico sui monti delle Caravanche, mentre l'energica azione della nostra nona Armata lungo il lago di Ocrida ha saputo impedire il congiungimento della destra ellenica con le truppe serbe. Ben presto, il contatto fra Italiani e Tedeschi sarà materialmente realizzato, e l'unione spirituale, già perfetta, sarà sanzionata dal fronte unico di battaglia.

Gen. Aldo Cabiati

La solita menzogna

La propaganda britannica, dopo aver detto che l'Inghilterra è padrona dei mari, si trova oggi in difficoltà per giustificare l'arrivo di truppe corazzate tedesche e italiane in Libia. Tale propaganda arzigogola che le truppe sono passate attraverso le acque territoriali francesi. Falso! La Marina italiana è presente ed operante. Le truppe italo-tedesche sono passate per quel tratto di mare che unisce l'Italia alla sua quarta sponda, e non è affatto dominato dagli inglesi.

Ma anche nel Mediterraneo orientale la Marina italiana ha operato con successo. Lo scontro di Candia — e non del Jonio, come affermano gli Inglesi — ne è una prova. Noi abbiamo insidiato e decimato in quelle acque i convogli che recavano a Salonicco truppe e materiali da guerra.

E continueremo a decimarli. Perchè la Marina è in piedi e fa il suo dovere ovunque, con coraggio, abnegazione ed eroismo.

Perfidia britannica
Si cerca di addossare a Jugoslavi e Greci la responsabilità dello scacco

Roma, 9

Alle 14.52 di oggi la Radio Londra ha annunciato al pubblico inglese l'arrivo delle truppe germaniche a Salonicco. Il portavoce militare britannico ad Atene in una dichiarazione ritrasmessa dalla Radio di Londra, cerca perfidamente di buttare la responsabilità dei rovesci sugli Jugoslavi e sui Greci affermando di non avere notizie di incontri fra le truppe inglesi e le truppe germaniche e di non credere che si registreranno. Evidentemente gli Inglesi o erano lontani dalle linee di fuoco o si sono affrettati a stabilire questa lontananza. Ricompare alla Radio di Londra la vecchia frase di tutti i momenti neri dell'Inghilterra: «La situazione è oscura».

In un'informazione precedente, il corrispondente diplomatico della Agenzia *Reuter* preparava l'opinione pubblica al grosso rovescio balcanico dichiarando che l'andamento delle operazioni legittimava la ipotesi che i Germanici stessero ripetendo contro il punto di congiunzione dell'Esercito jugoslavo con l'Esercito anglo-greco il medesimo colpo di maglio che infersero al punto di congiunzione dell'Esercito belga con l'Esercito francese e che determinò il crollo militare della Francia. Il corrispondente diplomatico della *Reuter* il quale non sospettava in quel momento la occupazione di Salonicco e la capitolazione dell'Esercito greco del Vardar aggiungeva che quel colpo era riuscito sulle comode e rettilinee strade della Francia ma che era dubbio potesse ripetersi attraverso i valichi e le montagne della Serbia. I fatti dimostrano che quel dubbio della *Reuter* era assolutamente ingiustificato.

"Considerazioni céche
sulla Jugoslavia,,

Praga, 9

Sotto il titolo «Considerazioni céche sulla Jugoslavia» il giornale *A Zet* scrive, fra l'altro, che l'Inghilterra ha saputo scegliere, uno dopo l'altro, quei popoli che erano disposti a sacrificarsi per essa, come carne da macello. La Granbretagna sapeva fin dal principio che le conseguenze per tali popoli, sarebbero state tragiche, qualunque piega avessero preso gli avvenimenti. Ma questo fatto non provocò, naturalmente, nei dirigenti britannici alcuno scrupolo. Solo si sperava sull'indebolimento progressivo dell'avversario. Ma tale speculazione si è rivelata sbagliata e gli avvenimenti infatti, lo dimostrano: la campagna di Polonia, venne conclusa in 18 giorni, quella sul fronte occidentale in poche settimane. Questi fatti, sottolinea il giornale di Praga, dovrebbero essere istruttivi nell'attuale momento in cui la Jugoslavia e la Grecia hanno iniziato un nuovo capitolo nel grande conflitto in corso.

Il quotidiano céco *Narodni Prace* accennando ai documenti del «Libro Bianco Tedesco N. 7» di prossima pubblicazione scrive che la Grecia e la Jugoslavia si sono messe al servizio dell'Inghilterra per fare dei loro rispettivi territori una base di attacco contro le Potenze dell'Asse

I pagamenti del debito pubblico
sospesi dalla Romania

Bucarest, 9

Il Ministero delle Finanze comunica:

Visto che il profondo squilibrio delle relazioni economiche internazionali, come pure la diminuzione del territorio sul quale lo Stato romeno esercita la sua autorità, hanno influito non solo sulla capacità di pagamento e di trasferimento della Romania, ma anche su tutte le condizioni in cui sono stati contratti i prestiti e gli accordi conclusi dalla Romania, suscitando molteplici e complessi problemi, la cui soluzione non dipende soltanto dalla buona volontà dello Stato romeno, il Governo è stato obbligato a sospendere il pagamento all'estero del servizio del Debito pubblico di Romania. Il Governo romeno è pronto ad iniziare negoziati circa le condizioni in cui potrà essere assicurato in avvenire questo servizio, non appena la stabilità delle circostanze d'ordine esterno lo permetterà. *(Stefani)*.

Il progetto per la costruzione
d'una metropolitana a Copenaghen

Copenaghen, 9

Il Ministero delle Comunicazioni sta esaminando il progetto per la costruzione di una metropolitana a Copenaghen elaborato dalle Ferrovie dello Stato. Il progetto per la cui realizzazione occorrerebbero 20 anni e 600 milioni di corone tende a risolvere la questione del traffico nella Capitale danese enormemente aumentato in questo ultimo tempo. La realizzazione del progetto riuscirebbe anche ad eliminare in parte il problema della disoccupazione danese.

L'Arcangelo S. Michele patrono
dei radiologi d'Italia

Bologna, 9

Il Papa, accogliendo la richiesta rivoltagli dal presidente della Società italiana di radiologia, ha concesso che l'Arcangelo S. Michele sia invocato quale celeste patrono dei radiologi d'Italia.

Il congresso dei chimici a Dresda

Nuovo passo in avanti
nella cura dei tumori maligni

Berlino, 9

(T. Z.) Ad onta degli sforzi finora compiuti dalla scienza medica e fisica, il cancro costituisce ancora uno dei problemi insoluti ma non insolubili. Le teorie circa le origini e le cause del tremendo male sono innumerevoli. Quanto ai mezzi pratici per combatterlo, tutti sono d'accordo circa tre risorse indiscutibili: diagnosi tempestiva, terapia a base di radio, intervento operatorio. Tutti gli altri metodi di cura sono risultati inefficaci

A questo proposito si può osservare che il tumore maligno reagisce ad una determinata dieta e in taluni casi si sono ottenuti risultati considerevoli, però temporanei. Una certa importanza pratica il trattamento dietetico l'ha in quanto aumenta le possibilità di esito positivo di un intervento chirurgico.

Un nuovo importante contributo alla soluzione del problema del cancro viene annunciato oggi da Dresda dove ha luogo un congresso nazionale dei chimici. Il prof. Koegl, nel corso di una attenta analisi dell'albumina della cellulosa cancerosa, ha fatto una constatazione straordinariamente interessante. Per rendersi conto di essa bisogna premettere che una delle proprietà della molecola chimica è che questa si allinea lungo un asse molecolare è precisamente o destro o sinistro. Dal punto di vista chimico non ha alcuna importanza che la molecola sia a destra o a sinistra. Fisicamente invece, con l'aiuto di luce polarizzata, si può senza altro constatare se si tratta di molecola mancina o meno. Nell'organismo umano e animale gli acidi formati dall'albumina rivolgono la luce polarizzata sempre verso sinistra, mentre se vi sono tumori maligni, e questo è l'essenziale della scoperta, la rivolgono verso destra.

A sua volta il prof. Michael, riprendendo e sviluppando le constatazioni del Koegl, ha tentato di stabilire, però senza risultati decisivi, se i fermenti che sono indispensabili per ogni ricambio dell'organismo, producono nel corpo del canceroso anche acidi moventisi a destra. Il prof. Michael ha illustrato poi gli ulteriori suoi interessanti esperimenti nel campo terapeutico e precisamente la cura a base di veleno di serpente. Questa cura è basata sul noto principio che il corpo umano produce le sostanze protettive contro l'albumina spuria.

Gli esperimenti effettuati su animali hanno potuto dimostrare che, iniettando piccole dosi di veleno di serpente, si riesce ad impedire la formazione di tumori maligni e in ogni caso ad arrestarne il processo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un messaggio della Scuola triestina al Ministero dell'Educazione Nazionale

Il Provveditore agli Studi di Trieste ha inviato al Ministero dell'Educazione Nazionale il seguente telegramma:

I capi istituto di ogni ordine e grado di Trieste e gli ispettori scolastici della Provincia da me convocati, elevando il pensiero devoto al Re Imperatore ed al Duce, riaffermano la fede incrollabile nella vittoria e dichiarano che assolveranno con gli educatori della provincia tutta, con dedizione assoluta, l'alta missione ad essi demandata.

Gli educatori e gli alunni con i labari delle rispettive scuole hanno fatto una nobile manifestazione dinanzi alla Casa del Fascio, inneggiando al Re Imperatore e al Duce e alle gloriose Forze Armate».

Il Provveditore ha riaffermato al Prefetto e al Federale a nome suo e a nome degli educatori ed alunni della Provincia la fede e la passione della Scuola in quest'ora piena di destino.

Il trasferimento del Centro ammasso lana pro Esercito

Da oggi il Centro ammasso lana pro Esercito è stato trasferito dal Palazzo del Comune nella sede del Fascio Femminile, via Roma 28, I. Tutte le fasciste che hanno ricevuto lana per i militari sono pregate di portare con la massima urgenza i lavori fatti all'ammasso lana in via Roma 28.

Il convegno letterario di iersera al G.U.F.

Iersera si è tenuto presso la sede del «Guf» l'annunciato convegno. Il fascista universitario Pappalardo ha letto alcune delle sue composizioni poetiche che sono state poi oggetto di viva discussione.

Il contenuto essenziale delle liriche presentate dal camerata è da definirsi come storico-filosofico e presenta quindi tali difficoltà che l'averle affrontate con entusiasmo giovanile costituisce di per sè un titolo di merito. Indubbiamente l'opera del Pappalardo è basata su una solida base culturale ed accompagnata da versi che talvolta raggiungono un elevato livello lirico.

La dizione dei versi è stata preceduta dalla lettura di due interessantissimi brani di prosa di Gabriele d'Annunzio e Giovanni Papini, rispecchianti il diverso atteggiamento spirituale di questi due scrittori di fronte al fattore «guerra».

Per le famiglie dei feriti
L'assistenza a Catanzaro

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Catanzaro comunica:

Questa Federazione, in conformità alle disposizioni ricevute dal capo dei servizi amministravi del P. N. F., ha disposto che nella nostra città sia concesso il soggiorno gratuito per due giorni (limitato a due persone) ai familiari che desiderano visitare i congiunti militari feriti e qui ricoverati.

I familiari giungendo a Catanzaro si presenteranno all'Ufficio assistenza feriti (Federazione Fasci Femminili), ove, a presentazione del biglietto ferroviario gratuito, saranno loro consegnati i buoni per il vitto e per il pernottamento.

La Federazione provinciale dei Fasci Femminili fornirà inoltre ai detti familiari tutte le indicazioni o i chiarimenti dei quali abbisognassero durante la permanenza a Catanzaro, e si assumerà anche, se richiesti, il gratuito incarico di fornire in seguito informazioni sul corso della malattia del loro congiunto.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

Con decreto del Ministro delle Corporazioni, è indetta una sessione di esami da aver luogo a Trieste, per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore.

Per essere ammessi agli esami è necessario aver compiuto i 18 anni di età e aver eseguito il tirocinio come fuochista secondo le norme degli art. 4 e seguenti del D. M. 13 agosto 1937 A. XVI.

Le domande di ammissione agli esami, redatte su carta da bollo da lire 4, debbono essere presentate all'Ispettorato corporativo - Circolo di Trieste - via Carducci n. 6, non più tardi del 30 aprile 1941-XIX, con allegati i seguenti documenti: a) certificato penale di data non anteriore al 31 gennaio 1941-XIX; b) certificato di buona condotta di data non anteriore al 31 marzo 1941-XIX; c) certificato medico di idoneità fisica al mestiere di conduttore di caldaie a vapore, di data non anteriore al 31 gennaio 1941-XIX; d) libretto personale di tirocinio come fuochista, ovvero la equipollenza di tirocinio, riconosciuta ai sensi dell'art. 10 del D. M. 13 agosto 1937-XV; e) certificato degli studi compiuti; f) una fotografia.

I documenti di cui alle lettere a) b) e) potranno essere presentati in carta libera soltanto se accompagnati dal certificato di povertà rilasciato dalle autorità competenti. Diversamente dovranno essere presentati tutti in carta da bollo.

Il candidato, entro il 30 aprile 1941-XIX, deve altresì versare, soltanto a mezzo vaglia postale intestato all'Associazione nazionale per il controllo della combustione di Trieste, via S. Spiridione n. 12, un deposito di lire 75 per le spese occorrenti per gli esami. I candidati che avranno superato gli esami dovranno versare la somma suppletiva necessaria per le tasse per il rilascio dei certificati di abilitazione.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi all'Ispettorato corporativo (telefono 60-27 e 91-59) oppure all'Associazione nazionale per il controllo della combustione di Trieste (telefono 80-91).

Lo spettacolo del "Ditci,, rinviato a lunedì

Il tradizionale trattenimento artistico del «Ditci» questa settimana è rinviato a lunedì 14 corrente, seconda festa di Pasqua, dalle 17 in poi e si terrà come al solito nei locali di piazza Ciano (Tergesteo) con un attraentissimo programma, nel quale saranno inclusi numeri di alto richiamo. Prenotazione dei posti in segreteria nelle ore d'ufficio.

Modifica dei recapiti periodici per artigiani

La Federazione degli artigiani comunica ai propri associati, che fino a nuovo ordine, il servizio dei recapiti periodici sarà tenuto nel corrente mese nei seguenti Comuni:

12 aprile, dalle ore 10 alle 12 a Sesana, presso la Casa del Fascio; 15 aprile dalle ore 9.30 alle 11,30 a Grado, presso la Casa del Fascio; 20 aprile dalle ore 10.15 alle 12.30 a Monfalcone, presso l'Ufficio zona in Corso Vittorio Emanuele n. 2 (casa Cignitti).

Registro dei tessuti per grossisti e mezzo-grossisti

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

«In relazione al D. M. pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 64 dello stesso mese, informiamo, per norma delle ditte interessate che l'istituzione del registro di carico e scarico dei tessuti composti di fibre nazionali o con fibre d'importazione, sia pure anche miste, è obbligatoria oltre che per i commercianti grossisti di tessuti, mercerie e confezioni, anche per i mezzo-grossisti e per coloro che hanno licenza mista per ingrosso e dettaglio. All'uopo precisiamo che per mezzo-grossisti s'intendono le ditte che vendono a dettagliani.

La Federazione di categoria ha curato la stampa di appositi registri in quattro tipi, in rapporto alla specializzazione prevalente delle aziende, esattamente per i seguenti gruppi: I) tessuti di ogni specie (Reg. M.o 1); II) articoli confezionati (vestiario e biancheria personale) (Reg. M.o 2); III) biancheria di casa (Reg. M.o 3); IV) calze, calzettoni e articoli di maglieria (Reg. M.o 4).

Tali registri devono essere prenotati improrogabilmente entro il 12 corr. presso gli uffici di via S. Nicolò 7.

Nella Comunità artigiana dei capi operai delle Forze Armate

Il Presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani, con sua determinazione del 3 corr., ha ratificato la nomina dei seguenti dirigenti della Comunità dei capioperai delle Forze Armate, nomine avvenute per elezione della categoria e col nulla osta delle gerarchie provinciali: camerata Raccolin Aurelio nominato capocomunità dei capioperai delle FF. AA.; Gasparelli Amelio nominato capomestiere dei capisarti e Lavorino Guido, capomestiere dei capi calzolai delle FF. AA.

Il primo trimestre demografico

I matrimoni seguirono nel primo trimestre di quest'anno la linea ascendente che ha cominciato a mostrarsi negli anni passati:

nel I trimestre	1938:	406 matrim.
»	1939:	407 »
»	1940:	455 »
»	1941:	481 »

E' un buon sintomo: è una promessa di accrescimento delle cifre della natalità per il futuro. Però intanto vediamo che nel primo trimestre degli ultimi quattro anni la cifra delle nascite fu in media di 967 per ciascun trimestre: 991 nel I trimestre del 1938; 915 nel 1939, 956 nel 1940, 1007 nel 1941. Il trimestre ora chiuso ha superato la cifra discreta del 1938, iniziando felicemente l'annata.

Purtroppo sulle liete cifre della nuzialità e della natalità, quelle della mortalità gettano un'ombra triste: nel primo trimestre del 1941 si sono avuti ben 1315 decessi. Questa è la cifra più alta di mortalità verificata negli ultimi anni nel Comune di Trieste. Nel periodo corrispondente del 1938 i decessi erano stati 1096, nel 1939 1192 e 1201 nel 1940. Gennaio e febbraio sono stati rudi per gli anziani per le aspre giornate di maltempo verificatesi in questi mesi.

Tuttavia non bisogna impressionarsi: la mortalità era a Trieste del 21.1 per mille nel 1912, del 21.4 nel 1913, con una popolazione di 235.802 abitanti; è ora ridotta al 13.9 per mille (nel 1939) o, mettiamo pure al 15.9 per mille (nel 1940), con una popolazione di rotondi 262.000 anime. Questo vuol dire che le condizioni sanitarie del Comune sono migliorate, che la lotta contro le malattie infettive è efficace e, soprattutto, che si salva alla vita un numero sempre maggiore di bambini.

Ad ogni modo se tale è il trimestre nel campo della mortalità, si può notare che dopo gennaio (con 457 decessi) e febbraio (con 482), ch'ebbero un numero cospicuo di bare, il mese di marzo accenna a diminuirlo (375).

Scadenza di rata d'imposta

Si ricorda che oggi scade la seconda rata annuale delle imposte dirette, delle tasse e dei contributi sindacali e che vi è tempo per il pagamento delle somme dovute all'Esattoria comunale fino a tutto 18 corr.

I contribuenti ritardatari che effettueranno il versamento nel successivo giorno 19, dovranno sottostare al pagamento di un'indennità di mora del 2 per cento della somma dovuta. Tale indennità sarà elevata al 6 per cento per i pagamenti effettuati dal giorno 22 in poi.

Si avverte che nel periodo di rata gli sportelli esattoriali sono aperti dalle 8.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 17.30.

Ferroviario. Oggi, nella sede Vittorio Veneto, spettacolo cinematografico alle 16.30 e alle 18.30. I migliori dilettanti si esibiranno domenica, nella stessa sede, con un programma di arte varia. Verranno eseguite nuove canzoni e non mancheranno scherzi comici e altro. I biglietti si acquistano in segreteria.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Pompeo, Terenzio.

DECESSI (9 aprile 1941-XIX): Trost ved. Spetti Francesca, a. 84; Ressa Gemma, a. 53; Rasman Emilio, mesi 11; Zorn ved. Cosmis Gioseffa, a. 80; Levi Gustavo, a. 56; Fonn Emilia, a. 90; Daris ved. Zampiero Orsola, a. 82; Marini Stefania, a. 57; Indrigo Giovanni, a. 52.

MATRIMONI TRASCRITTI: Succhi Lodovico, cameriere marittimo con Ozbot Giovanna, casalinga; Marcuzzi Danilo, fattorino con Cergolj Maria, sarta; Marcon Silvano, fonditore con Golak Maria, operaia; Krusic Giuseppe, cameriere con Perini Bruna, sarta; Tabocchini Pio, industriale con Fiajs Maria, casalinga; Chersini Virgilio, magazziniere con Ortolani Evelina, impiegata; Pontevivo Pietro, macellaio con Ponton Argia, casalinga; Gran Oscar, ufficiale R. M. con Bullani Walli, casalinga; Sarans Paolo, bracciante con Davanzo Alessandra, casalinga; Sbrizzai Attilio, impiegato con Piemonte Ines, casalinga.

Nel trigesimo della morte di Silvano Buffa

Oggi, 10 corrente, in occasione del trigesimo della morte eroica del camerata Silvano Buffa, il Gruppo dei fascisti universitari indice un'adunata onde ricordare degnamente il proprio compagno caduto e trarne dal suo esempio l'incitamento onde durare e perseverare nel proprio lavoro e rendersi degni di quanto lui ha saputo fare.

La Sezione razzista del «Guf», della quale il Buffa fu attivissimo ed entusiasta collaboratore, ha voluto riprendere la sua attività proprio con tale data perchè sente essere un impegno morale quello di continuare il lavoro da lunga data intrapreso prima che Silvano Buffa partisse per il glorioso sacrificio.

L'adunata è stata fissata per le ore 21 presso la sede del «Guf».

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione coloniale. Oggi, giovedì, alle 19, lezione della dottoressa Bisia Finzi in via Roma 28, III piano, per le iscritte al corso di preparazione della donna alla vita coloniale.

Prezzo del nuovo tipo di farina di granoturco da minestra

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Con circolare telegrafica n. 5 del 13 marzo u. s. il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha stabilito i seguenti prezzi pel nuovo tipo di farina di granoturco da minestra, preannunciato con la precedente circolare n. 215 del 7 marzo u. s., della quale si ripete il contenuto per quanto riguarda l'argomento prezzi:

dal molino al grossista lire 142.50, esclusa l'imposta sull'entrata — merce insaccata in tele dell'assegnatario — franco molino, se il molino è situato in Provincia o franco vagone stazione arrivo negli altri casi;

dal grossista al dettagliante lire 159.50, peso netto, telo a rendere, franco negozio dettagliante;

dal dettagliante al consumo lire 180 compresa l'imposta sull'entrata per l'ultimo passaggio al consumatore.

Gerarchie e donne fasciste convocate domani a rapporto
nella sede del Dopolavoro "Casalini,,

Domani, 11 corr. alle ore 18.30, nella sala del Dopolavoro portuale «Casalini», Largo Duca degli Abruzzi, la fiduciaria provinciale terrà rapporto a tutte le gerarchie del Fascio Femminile e dei Gruppi rionali (comprese le capofabbricato), alle camerate dei posti di ristoro, alle camerate che prestano servizio alla stazione per l'assistenza ai profughi, alle visitatrici fasciste degli ospedali militari, alle donatrici di sangue e a tutte le coloniali di Pierabech e a tutte le camerate che si sono iscritte al corso visitatrici ospedaliere. Sono invitate a presenziarvi anche le iscritte al «Guf» e le dirigenti della «Gil».

corr. compreso, data la coincidenza con le feste pasquali. Il primo corso, sezione G, prof.ssa Resen, e il primo corso sezione H, prof. Dolchieri, terranno le loro lezioni nei giorni di martedì 15 e giovedì 17 corrente, con l'orario consueto. Lunedì, 21 aprile, il primo corso, sezione H, non avrà lezione.

I cartelli dei prezzi per le calzature

L'Unione fascista dei commercianti comunica che, a norma del decreto ministeriale dd. 9 gennaio 1941, che stabiliva i tipi delle calzature, tutti i commercianti di calzature sono obbligati a tener esposto nel loro negozio un cartello con i prezzi di vendita al pubblico di tali calzature. Si è provvisto, perciò, a far stampare i detti cartelli con tutti gli aggiornamenti successivi al decreto citato.

Si invitano perciò tutte le ditte commercianti in calzature a provvedersi di tale cartello acquistandolo presso la sede dell'Unione fascista dei commercianti, stanza n. 15, via S. Nicolò n. 7.

Sono stati pure predisposti dei cartellini con su scritto «calzature tipo», che gli interessati dovranno tenere esposti nelle vetrine dei negozi.

L'odierna conversazione per i lavoratori del commercio

Questa sera, alle 20 precise, avrà luogo nella sala «Lino Domeneghini» dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio la quattordicesima conversazione del corso di cultura fascista istituito dalla superiore Confederazione per dirigenti sindacali e lavoratori.

Alla conversazione, che verrà svolta dal dott. Bruno Bonifacio sul tema «La ricchezza oro e la ricchezza lavoro» sono tenuti ad intervenire tutti i dirigenti sindacali, fiduciari e corrispondenti di azienda; invitati i lavoratori.

L'elenco telefonico del 1941

La locale Direzione della «Telve» comunica agli abbonati che è stata in questi giorni ultimata la distribuzione degli elenchi abbonati per il corrente 1941. Coloro che non avessero ancora ricevuto l'elenco stesso, sono pregati di voler provvedere per il ritiro, presso gli uffici di Piazza Oberdan 5, con la avvertenza che l'elenco 1941 verrà consegnato previa restituzione di quello dello scorso 1940.

Libretti ferroviari ai pensionati dello Stato

Essendosi verificate difficoltà nella conversione in denaro dei francobolli trasmessi dagli interessati relativi al costo dei libretti ferroviari per pensionati dello Stato, il Ministero della Guerra ha disposto che le domande tendenti ad ottenere la concessione di tali libretti siano accompagnate da un vaglia o conto corrente di lire 1 indirizzato al Comando zona militare competente per territorio.

La differenza tra il costo del libretto (lire 0.25) e l'importo versato, sarà restituita agli interessati, a concessione avvenuta, detraendo da essa l'importo per eventuali spese postali a carico dei richiedenti.

ASTERISCHI

Camicie e cravatte

«Impero» e «Vismara» produzione perfetta, di assoluta fiducia, prezzi fissati dalle fabbriche col loro listino del 28 settembre 1940-XIX. Impero, piazza Malta.

Assemblea dei panificatori

L'Unione dei commercianti comunica che per oggi 10 corrente, alle 16 è convocata l'assemblea dei panificatori per importanti comunicazioni. L'assemblea avrà luogo presso la sede dell'Unione dei commercianti, in via S. Nicolò n. 7, I.

La coscienza nazionale della letteratura italiana

E' il tema sul quale la camerata Carmela Rossi-Timeus parlerà martedì 15 corr., alle 19, nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri» (viale R. Margherita 5) per incarico dell'Istituto di cultura fascista.

Associazione italo-germanica di cultura. Si comunica a tutti gli interessati che i corsi di lingua tedesca di questa Associazione verranno sospesi dall'11 corr. al 21

Esami teorici di navigazione a vela all'Adriaco

Questa sera, alle ore 18, nella saletta nautica dell'Adriaco avranno luogo gli esami teorici di navigazione a vela, ai quali potranno presentarsi coloro che durante lo scorso inverno hanno frequentato il corso di conversazioni. Fra giorni saranno effettuati pure gli esami pratici, dopo di che i candidati otterranno il patentino di abilitazione al comando dei vari tipi di imbarcazione.

Lattaie denunciate alla R. Pretura

L'Ufficio comunale di sanità e igiene ha denunciato alla R. Pretura: Maria Bertoch, da Plavia; Maria Barut, da Castelrez; Antonia Mihalich, da Nasirz; Maria Grando, da Gason; Sofia Gruden, da Samatissa; Angela Bertocchi, da Plavia; Giuseppe Pipan, da Boriano; Olga Raseni, da Grozzana; Giuseppina Micali, da Micheli; Amalia Cepar, da Roditti; Rosalia Tavcar, Maria Michelazzi, Maria Gomicelli, Bernarda Kocian, Francesca Germek, da Duttogliano; Anna Coretti, da Lozo; Maria Smotlik, da Caresana; Maria Mikalich, da Castelrez; Antonio Turco, da S. Antonio; Luigia Umek, da Draga-S. Elia; Maria Dobrila, da Erpelle Cosina; Olga Mihalich, da Nasirz e Milena Gracogna, da Grozzana, tutti per aver portato a vendere a Trieste per il consumo diretto, anzichè latte intero, latte scremato.

Notiziario di Monfalcone

Codice civile della proprietà. Dal 7 aprile a tutto il 7 maggio p. v. trovasi ostensibile presso la segreteria del Comune, nelle ore d'ufficio, il testo del Codice civile «Della Proprietà», approvato con il R. Decreto 30 gennaio 1941, n. 15.

Avviso d'asta. Alle ore 10 del 3 maggio p. v. nella sede del R. Ufficio circondariale marittimo di Monfalcone si svolgerà la pubblica asta per il deliberamento del taglio dell'erba dell'anno in corso dei fondi demaniali esistenti in località Panzano, con le delimitazioni e sul prezzo base stabiliti nell'apposito avviso che trovasi in pubblicazione all'albo del Comune.

Trasferimenti e assegnazioni di sede degli insegnanti elementari. Presso l'albo del Comune trovasi in pubblicazione l'ordine del R. Provveditorato agli Studi di Trieste, riflettente i trasferimenti per domanda e l'assegnazione definitiva di sede degli insegnanti elementari per l'anno scolastico 1941-42. All'ordine è allegato l'elenco delle sedi vacanti; il termine utile per presentare le domande di trasferimento o di assegnazione definitiva di sede, redatte secondo le istruzioni ministeriali, decorre dal 1.o aprile al 15 maggio p. v. Tutti gli insegnanti in assegnazione provvisoria devono presentare domanda di assegnazione definitiva ove non preferiscano avere l'assegnazione definitiva d'ufficio.

Macellazione degli ovini e caprini nel mese di aprile. Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, Direzione generale dell'alimentazione, con circolare telegrafica n. 257 del 3 aprile 1941-XIX, ha disposto che, a parziale modifica della circolare n. 8P. del 3 marzo, il numero degli ovini e caprini macellabili nel mese di aprile può corrispondere al numero dei capi macellati nel mese di marzo dell'anno decorso, mese in cui ricorsero le feste pasquali.

Pro congiunti dei feriti di guerra. All'Unione fascista dei commercianti sono state rimesse le seguenti somme per l'assistenza ai congiunti dei feriti di guerra: Martinelli Antonio, macellaio, lire 50; Martinelli Giovanni, macellaio, lire 50; Gorghi Fioravante, panettiere di Ronchi dei Legionari, lire 50.

Oblazione. Alla segreteria del Fascio sono state versate, pro orfani dei Caduti in guerra, lire 280.30 raccolte tra gli impiegati dell'Ufficio tecnico navale dei C.R.D.A. per onorare la memoria del guardiamarina Francesco Poli, caduto in guerra il 31 gennaio di quest'anno.

Biciclette rubate. E' stata rubata da ignoti la bicicletta di Gioacchino Bolletti, trovantesi nella sua abitazione. Altra bicicletta è stata rubata ad Armida Di Donna, che l'aveva lasciata momentaneamente incustodita in via S. Ambrogio. Pure in via S. Ambrogio sono state rubate le biciclette di Edda Gallandra, Edda Ferrari e Giuliano Cervo, che avevano per qualche momento lasciate incustodite le macchine.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

9 aprile 1941-XIX

NATI	9
MORTI	10
MATRIMONI	10

Settimana Santa
Le funzioni a San Giusto

Ieri mattina alle 10 nella Cattedrale di S. Giusto, presente una grande folla di fedeli, Mons. Valenti, canonico del Capitolo, ha celebrato la Messa solenne dopo la quale, alle 11.30, si è avuto la processione e la riposizione del Santissimo. Durante la Messa, il coro della Cappella civica ha cantato la «Passione di Cristo».

Ieri sera alle 17.30, ha avuto inizio il Mattutino delle tenebre.

Oggi e venerdì santo, alle ore 19, come già ieri, si eseguiranno il «Christus factus est» di F. Onerio e il «Miserere» del Ravanello.

Oggi, alle ore 9, Pontificale di Mons. Vescovo, consacrazione degli olii santi, processione al Sepolcro. Alle 11.30 lavanda dei piedi ai dodici apostoli.

Musica sacra del Giovedì santo: Messa in re minore di Fitke, graduale di F. Witt, offertorio di V. Goller.

Venerdì santo: Alla Messa dei presantificati (ore 10) Improperi del Palestrina.

Per i tre minuti di silenzio

Il Comitato antiblasfemo della Provincia di Trieste che, com'è noto, è sotto la presidenza onoraria dell'Eccellenza il Prefetto e conta l'adesione di tutte le autorità religiose, civili e militari, prega caldamente gli stabilimenti industriali, opifici, officine, aziende, uffici ed in genere tutti i datori di lavoro di voler raccogliere il suo appello perchè l'11 corrente, alle 15, in occasione del Venerdì Santo, per tre minuti sia sospeso il lavoro e sia osservato il silenzio per ricordare la morte del Redentore ed impetrare benedizioni celesti, pace e vittoria per la nostra amata Patria.

L'appello lanciato dal Comitato Centrale, — di cui è Presidente onorario il Re Imperatore — che ha avuto larghi consensi ed è stato attuato lo scorso anno in tutta Italia, non sarà certo inascoltato oggi in cui le nostre preghiere si elevano per il trionfo dei nostri giusti diritti e per la salvezza dei nostri combattenti.

Operai dell'Industria avviati al lavoro

I seguenti lavoratori, sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento (via Duca d'Aosta n. 12) per essere avviati al lavoro:

Metallurgica: Gabrielli Luigi, numero 3414.

Cercansi lattonieri, presentarsi subito sportello n. 3.

Tutti i tornitori sono invitati a presentarsi immediatamente all'Ufficio collocamento, sportello n. 3.

Autisti: Visnievac Antonio, n. 528; Kaucich Marcello, n. 618; Dreas Iginio, n. 834.

Tessili: Tutte le filatrici pratiche sono invitate a presentarsi oggi al primo piano, stanza n. 8.

Vuoi concorrere anche tu alla vittoria?

Taci e fai tacere

Gli strascichi giudiziari di un incidente automobilistico

Abbiamo da Udine:

Il 10 gennaio 1937, la ditta Emma Jordani in Iorio da Trieste, volendo festeggiare la chiusura del bilancio, organizzava una gita in Friuli per tutti i propri dipendenti, gita che si effettuava in automobili espressamente noleggiate. Una di queste, guidata dalla figlia della titolare dott. Gemma Jorio, giunta nei pressi di Udine, sul viale Palmanova, per evitare l'investimento di un ciclista da una parte e quello di un gruppo di bambini dall'altra, andava a cozzare contro un albero, sfasciandosi. Accanto alla dott. Gemma Jorio, sedeva anche il signor Lino Brandolini, dipendente della ditta, il quale, nel violento urto, riportava lesioni non gravi, ma che richiesero cure e notevole dispendio di denaro. La ditta Jorio lo curò a proprie spese e, benchè assente, gli mantenne lo stipendio, ma la madre dell'infortunato signora Lia Galanti ved. Brandolini, chiese risarcimento dei danni e il Tribunale di Trieste e la Corte d'Appello con successiva sentenza ammisero le prove trattandosi di una cifra cospicua chiesta alla ditta Jorio.

Fra i testimoni citati furono anche i signori Umberto Fabris di Giovanni, di 28 anni e Luigi Broglia, di Sante, di 47 anni, da Trieste, i quali, dalla famiglia dell'infortunato, erano stati inviati appositamente a Udine per compiere indagini, e certe Lucia Lant, di Antonio, di 20 anni, Maria Cautero, di 20 anni, Anna Novello, di 21 anni, tutte dimoranti sul viale Palmanova, le quali si trovavano presenti al momento dell'incidente.

Dopo l'escussione delle prove, la ditta Jorio presentò denuncia di falsa testimonianza contro tutti cinque, e il processo si ebbe nella nostra Pretura e fu laboriosissimo, perchè richiese due giorni di udienza e due sopraluoghi effettuati con torpedoni dal magistrato, dai numerosi avvocati, alcuni venuti da Trieste, dalle parti e dai testimoni.

La sentenza si è avuta questa sera e tutti gli accusati di falsa testimonianza sono stati assolti per non aver commesso il fatto, tranne il Broglia, assolto per insufficienza di prove. Ora la causa si riprenderà in sede civile.

Vetrine di ieri e di oggi
Gli sviluppi dell'arte di esporre Uno sguardo ai nuovi negozi

Chi passava per le nostre vie, mettiamo cinquant'anni fa, vedeva da una parte e dall'altra, come adesso, negozi con le loro vetrine, ma nè le vetrine erano le stesse, nè i negozi vendevano quello che oggi si vende. Le vetrine avevano come cornice un certo castello di legno che si faceva sporgere dalla facciata, senza riguardo per la malconcia architettura dell'edificio; e la disposizione della merce, dietro i vetri, era quella che ancora si vede in alcuni negozi all'antica di corso Garibaldi e di qualche via dei sobborghi. Soltanto pochi negozi di lusso, sul Corso, avevano le grandi vetrate ed esponevano ricche cose con gusto. Alcuni negozianti di antica fama giudicavano segno di rispettabilità il non dare alle loro mostre la più piccola appariscenza: i loro clienti li conoscevano, e gli intenditori sapevano giudicare benissimo della finezza e novità di alcune pezze di stoffa o di alcuni cappelli o cappellini messi neglettamente dietro i vetri della finestra. I vetrinisti non erano ancora inventati, e la luce elettrica non faceva ancora la sua magia.

I vetrinisti

I primi vetrinisti cominciarono a comparire al principio di questo secolo, quasi contemporaneamente ai primi concorsi per le migliori vetrine, che erano promossi in sul nascere dal Comitato di pubblici festeggiamenti, e si facevano di carnevale, e in seguito, con maggior rigore tecnico, dall'Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie. Allora prese a svilupparsi l'arte di esporre, il gusto delle mostre ben fatte, la fantasia nel disporre gli oggetti, e si venne delineando quell'evoluzione che dopo la guerra trasformò tutto e rinnovò tutto.

Dopo la guerra: giacchè gli anni della grande guerra erano stati anche in questo campo, a Trieste, non solo anni di stasi, ma di assoluto regresso. Squallida era in quel tempo la città, e la vetrina del più importante e più elegante negozio di commestibili fini, sull'attuale piazza Costanzo Ciano, era arredata al modo che ora diremo: pavimento di funghi secchi; nel centro un cestello d'uova, e come sfondo una duplice fila di bottiglie d'acque minerali, il tutto incorniciato di muschio. Il vetrinista in verità non aveva grandi risorse, e nemmeno l'avventore.

Oggi non solo l'aspetto dei negozi è mutato, ma è mutata anche la natura degli oggetti che vi si vendono. La mancanza della luce elettrica, e in generale la povera diffusione dell'elettricità anche quanto a campanelli e apparecchi telefonici, non influivano soltanto sull'illuminazione, ma anche sulla scarsa necessità che vi fossero aziende di installatori e negozi di elettricisti. Oggi ce n'è in abbondanza, e sparsi in ogni rione della città, ma allora erano cosa nuova, commercio di eccezione; e invece sfoggiavano gran lusso, dati i tempi, i negozianti di lampade e lampadari a gas e a petrolio. Anche questi tuttavia in numero limitato: perchè in generale era limitato il numero degli esercenti di tutti i commerci. Tranne, s'intende, quelli di cose mangerecce, di stoffe, di biancheria, di cappelli e i bazar di mercanzie varie.

Moda, sport, elettricità

Se guardiamo la strada d'oggi, e pensiamo un poco a quella di ieri, ci accorgiamo che gran numero dei negozi che la fiancheggiano sono sorti per bisogni non conosciuti una volta. Non solo gli elettricisti, e i negozianti di grammofoni e di dischi e quelli di macchine da scrivere sono apparizioni nuove, di questo secolo, ma anche più nuovi sono i negozianti di apparecchi radio. I negozi di fiorai erano una volta pochissimi, e si sono moltiplicati; di negozianti di generi sportivi ce n'era uno solo, e oggi, dopo la diffusione universale dello sci, non sorprende di trovarne cinque o sei nel solo centro della città. Voi vedete una quantità di negozi dove si vendono esclusivamente borsette per signore. La moda generale delle borsette cominciò nei primi anni di questo secolo, quando si abolirono le tasche nascoste nelle pieghe posteriori delle gonnelle e così gradevoli alla mano del ladro: potete dunque immaginare quanto siano giovani i negozi di borsette. E quelli di calze! Fino a una ventina di anni fa, le signore portavano le gonne lunghe, e ciò permetteva alla calza di essere non diremo trascurata, ma subordinata, venduta in tutte le mercerie come un genere secondario: venne la moda delle gonnelle tra il corto e il cortissimo, ed ecco tosto la calza fatta regina, e aperti in buon numero i negozi speciali che vivono soltanto di calze. Anche le calzolerie, divenute innumerevoli negli ultimi anni, non debbono certo questa loro prolifica riproduzione al sesso maschile, che di scarpe ne consuma suppergiù come una volta: sono le donne costrette a comperarne di più, o sedotte a incapricciarsene di più, sempre per quella benedetta questione delle gambe scoperte.

Vedete dunque quante cose, nella fronte dei negozi, si siano venute mutando col mutar della vita. Ne scoprireste forse anche delle altre, a voler fare più attenta indagine: ma questa indagine, che può riuscire non spiacevole gioco, la lasciamo un poco al lettore.

Una serie di cadute

Olga Piacente, di 28 anni, abitante in via Bartolomeo Biasoletto 53, mentre stava ieri mattina lavorando nel negozio scarpe «Reparol» del viale XX Settembre 16, è caduta da una sedia riportando una contusione al ginocchio destro. Trasportata con un'auto privata all'ospedale Regina Elena, la giovane è stata accolta in osservazione. Se la caverà in non meno di una settimana.

Caduta nel pomeriggio di ieri, davanti alla propria casa, con una bottiglia, la scolara Ines Bonutti, di 13 anni, abitante in S. M. M. Sup. 649, si è prodotta una ferita da taglio con lesione tendinea al polso della mano destra. La giovane è stata accolta nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena. Se la caverà in circa cinque giorni.

Il meccanico Antonio Baldassi di 25 anni, abitante in via Navali 34, mentre stava nel pomeriggio di ieri mettendo a posto su una scala un telaio di mezzaluna, nel palazzo del Lloyd Triestino, è caduto accidentalmente riportando una contusione all'emitorace sinistro. Trasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il Baldassi è stato giudicato guaribile in una settimana.

Nel scender le scale con una barella di pietre, in uno stabile di via Ghirlandaio, il manovale Silvio Rupolo, di 41 anni, abitante in via della Guardia 31, è caduto riportando una ferita lacero contusa alla gamba sinistra. Guarirà in una settimana.

Nel pomeriggio di ieri verso le 14 l'operaio Antonio Milavez, di 28 anni, residente a Studeno (Senosecchia), veniva raccolto dalla C. R. I. mezzo svenuto sulla strada di Senosecchia. Trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena, il Milavez cui è stata riscontrata la commozione cerebrale è stato accolto con prognosi riservata nella prima divisione chirurgica. Pare che il pover'uomo sia caduto dalla bicicletta.

Mutua Impiegati. Domenica scampagnata pasquale ai campi di Udoletto. Gita antimeridiana dalle 8 alle 13, pomeridiana dalle 15 alle 20.

TEATRI E CONCERTI

Il Quartetto di Roma alla Società dei Concerti

Lunedì ritornerà alla Società dei Concerti, ospite ben gradito, il Quartetto di Roma, dopo il caloroso successo conseguito la passata stagione. Di recente questo complesso, che senza dubbio è il maggiore d'Italia, ha svolto un giro artistico attraverso la Germania, Danimarca e Svezia, che ha avuto la durata di quasi tre mesi, raccogliendo ovunque unanimi consensi di pubblico e stampa. Sono in programma una scarlattiana di Bustini, l'op. 127 di Beethoven, l'opera monumentale della letteratura quartettitsica, e il quartetto in sol magg. op. 76 n. 1 di Haydn.

La vendita dei posti a sedere inizia domani al camerino del Teatro Verdi.

Il gruppo artistico Buti sabato al Rossetti

Sabato, 12 aprile, inizierà al Rossetti una serie di rappresentazioni il Gruppo artistico di Carlo Buti. Oltre a questo brillante e notissimo artista dei dischi «Columbia» si presenteranno al pubblico altri elementi che svolgeranno uno spettacolo avvincente: i 4 Bogino, attrazione acrobatica, Zazà e Galli nelle loro comiche evoluzioni d'equilibrio, il duo Temelini, acrobati alle sbarre e le sorelle Bono in un programma di danze russe. Lo spettacolo sarà accompagnato dall'ottima orchestra diretta dal maestro Mario De Angelis.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.30: Musiche per orchestra dirette dal m.o Gallino. Ore 21.20: «Il convito di Madonna Povertà», di P. Tomaso Maria Gallino, regia di Alberto Casella. Ore 22: Concerto dell'organista Fernando Germani.

Al Filodrammatico

Oggi e domani il teatro resta chiuso per riaprire sabato i battenti con la commedia musicata di Mariotti «Nando Petine al ballo dei barbieri», scene carnevalesche in un atto con musiche folcloristiche in una nuova pittoresca edizione della Compagnia Angelo Cecchelin col concorso dell'applauditissimo Balletto Triestino.

LE ULTIME DELLA NOTTE

I brillanti successi dell'Esercito tedesco

Ondata di entusiasmo in tutta la Germania

L'offensiva aerea contro l'Inghilterra prosegue con un crescendo di azioni

Berlino, 9

La notizia che le forze dell'Asse hanno riportato ormai successi che per taluni settori si possono definire decisivi, ha suscitato come è facile immaginare un'ondata di entusiasmo in tutta la Germania. Si sapeva o meglio si intuiva attraverso i comunicati ufficiali che le operazioni già nei primi tre giorni si erano svolte favorevoli; però nessuno che non fosse bene addentro nelle segrete cose poteva supporre nemmeno lontanamente che nelle ultime 24 ore sarebbero stati raggiunti obiettivi di capitale importanza come le coste dell'Egeo a Salonicco a sud, Tetovo e Prilap a ovest e Marburgo a nord. Nessuno immaginava che l'intera Armata greca della Tracia sarebbe stata costretta a capitolare e che le colonne motorizzate germaniche fossero in procinto di raggiungere la frontiera albanese e quindi di congiungersi fra poco con le Armate italiane.

Come in Norvegia

Non spetta a noi valutare l'importanza e la portata dei grandiosi successi riportati dalle armi tedesche e italiane. Ci limitiamo pertanto a fare alcune considerazioni di carattere essenzialmente politico, considerazioni che la lettura dell'odierno Bollettino e dei successivi comunicati straordinari possono suggerire. Dal Bollettino e dai comunicati si può innanzitutto desumere che:

1) Le Potenze dell'Asse conducono la lotta con i loro esclusivi mezzi esattamente come per il passato. Gli Inglesi invece continuano a seguire la vecchia tattica cioè di impegnare in prima linea le forze dei loro alleati. Come in Norvegia, in Belgio e in Francia, così anche in Grecia e in Jugoslavia il Corpo britannico viene tenuto in posizioni non troppo esposte. E' evidente che anche questa volta ci si è preoccupati soprattutto di assicurare fin d'ora la possibilità di una «gloriosa evacuazione» vale a dire di una fuga precipitosa.

2) E' chiaro che agli Inglesi preme in particolare molto di indurre i due alleati a battersi fino all'ultimo in modo da ritardare il più possibile i temuti ulteriori sviluppi dell'offensiva primaverile contro la Granbretagna e anche in modo che la Grecia e la Jugoslavia vengano annientate. Con ciò si spera di rendere ancor più efficace il blocco contro i governanti europei.

Errori di Eden e Churchill

3) Non esistono due o tre fronti con conseguente dispersione di forze a beneficio di un altro. Prova ne sia che l'offensiva aerea tedesca contro l'Isola britannica prosegue con un crescendo di azioni annientanti. Una dispersione di forze sono stati costretti a subirla gli Inglesi e le conseguenze di questa si delineano sempre più chiaramente.

Infatti, in Cirenaica, l'Armata del Cairo continua a ripiegare su sempre nuove posizioni. La perdita di una parte della Cirenaica è conseguenza di un errore militare la cui responsabilità risale personalmente a Eden e a Churchill. E' stato soprattutto il Ministro degli Esteri britannico — si osserva in questi circoli, che ha ordinato il trasferimento di importanti contingenti dell'Armata di Wavell in Grecia indebolendo così particolarmente il fronte nord africano. Ora gli stessi Inglesi accennano alla possibilità che l'Esercito del Nilo si ritiri dalle sue basi di partenza e lasciano così intravedere l'eventualità che si riaffacci un pericolo acuto per l'Egitto e per il Canale di Suez.

Interessante è a questo proposito un apprezzamento di esperti militari americani i quali dubitano assai che l'Inghilterra sia in grado di opporre resistenza in Africa alle colonne blindate italo-germaniche e ad operare nello stesso tempo nei Balcani con qualche prospettiva di successo.

Queste preoccupazioni sono più che giustificate. Probabilmente resterà per sempre un mistero la ragione che indusse il Governo di Londra ad osare di inviare anche negli ultimi tempi nuove forze in Grecia dopo che l'Armata tedesca dei Balcani aveva già effettuato il suo schieramento in Bulgaria e le truppe germaniche si trovavano così a meno di 100 km. da Salonicco.

Un piano fallito

Risulta evidente anche ai profani che l'avventura balcanica voluta da Londra è stato un gioco pazzesco. E' fuori dubbio in ogni caso che si sarebbe buttata in questa avventura unicamente perchè faceva affidamento sul valore l'efficienza e la volontà di sacrificio delle sue vittime, Ellenici e Jugoslavi. Churchill ha creato in tal modo con l'appoggio incondizionato degli Stati Uniti una situazione nella quale l'Inghilterra non può aver nulla da guadagnare ma moltissimo invece da perdere.

Gli Inglesi mostravano di sperare che forse sarà possibile bloccare per molti mesi ingenti forze tedesche in uomini, materiale bellico e aviazione nel settore balcanico. Gli avvenimenti hanno già incominciato ad incaricarsi di infliggere loro una smentita clamorosa.

Churchill ha ripetuto in sostanza l'errore commesso da Chamberlain con la spedizione in Norvegia, con la differenza che egli non poteva aver dimenticato l'epilogo disastroso di quella campagna e con un'altra differenza essenziale: che se Chamberlain fu in certo qual modo costretto da ragioni di prestigio o da altre di tentare di scacciare i Tedeschi dalla Norvegia, Churchill si è gettato deliberatamente nell'avventura e l'ha cercata di proposito.

Un altro elemento interessante è che il Governo di Washington ha assunto apertamente la corresponsabilità di questo gioco azzardatissimo e precisamente non solo Roosevelt, che evidentemente ormai è disposto a condividere qualsiasi responsabilità con il Governo di Londra, ma anche la stessa propaganda americana. Quest'ultima opera attualmente con argomentazioni apparentemente suggestive che i Balcani sono diventati ora, anche per gli Stati Uniti, una base di operazioni importante, poichè attraverso il Mar Rosso è loro possibile di inviare quasi direttamente i necessari soccorsi ai Greci e ai Jugoslavi.

L'amara pillola a Washington

Con tale argomentazione si è voluto inoltre valorizzare l'importanza degli sforzi britannici per la conquista dell'Africa Orientale, sforzi che a taluni esperti americani erano apparsi inopportuni nel momento attuale e dannosi in quanto l'Inghilterra tiene impegnati ingentissimi contingenti in un settore troppo eccentrico. In vista sempre degli sviluppi militari nei Balcani però la soddisfazione americana si è attenuata moltissimo e si attenuerà ancor di più.

Sintomatico è che i propagandisti militari della Casa Bianca si affrettano improvvisamente a far presente che tra i porti americani e il Canale di Suez il viaggio è lungo 12.000 miglia, un percorso cioè che impegna il naviglio per parecchie settimane e, per rendere meno amara la pillola, non mancano di aggiungere che l'anno venturo saranno a disposizione vari milioni di tonnellate di nuove costruzioni e che pertanto sarà possibile inviare nei Balcani quantitativi giganteschi di materiali.

Riesce quasi difficile distinguere se questi propagandisti dicono sul serio o piuttosto non intendano farsi beffe dei Greci e degli Jugoslavi. Un aiuto americano «fra un anno» ha un sapore di feroce ironia. Il passaggio del Mar Rosso si rivelerà inutile per le forniture americane dei Balcani infinitamente più presto di quanto oltre Oceano non si creda e cioè non appena, fra non molto, nei Balcani non esisterà più fronte di sorta, nè quello inglese che ancora non si è visto, nè quello greco e jugoslavo.

La situazione della Granbretagna nel medio Oriente — si conclude in questi circoli — sarà determinata da ben altri fattori che non dal libero transito del Mar Rosso, il quale del resto è a disposizione degli Inglesi solo in certa misura.

Taulero Zulberti

Una dichiarazione di Berlino sul Patto russo-jugoslavo

Berlino, 9

(*P. Z.*) Alla domanda di un giornalista estero se sia da attendersi una presa di posizione tedesca in merito al Patto di non aggressione russo-jugoslavo, da fonte competente è stato oggi dichiarato che allo stato attuale delle cose l'attenzione del Reich è concentrata per ovvii motivi su problemi d'altro genere.

Comunque si può intanto constatare che la conclusione del Patto è anteriore ai noti avvenimenti dai quali sotto taluni aspetti può ormai considerarsi superato. Il Patto doveva essere uno strumento per la difesa della pace. Ora, vale a dire dopo la pubblicazione del «Libro bianco» tedesco che documenta la responsabilità del Governo di Belgrado, appare chiaro che il Ministro di Jugoslavia a Mosca Gavrilovic non si è preoccupato di informare il Governo sovietico su quella che era la vera situazione o quanto meno in merito ai veri propositi degli sciovinisti serbi.

Del resto è abbastanza sintomatico che Matsuoka è stato nuovamente ricevuto da Molotof col quale ha avuto oggi un lungo cordialissimo colloquio.

La Borsa di New York registra la sconfitta

Berlino, 9

Abbastanza sintomatico è il crollo subito alla Borsa di New York dai valori dell'industria bellica. Ciò significa che l'infallibile barometro ha reagito prontamente alle notizie giunte dall'Europa le notizie cioè dei nuovi rovesci subiti dall'Inghilterra nei Balcani e in Africa. Non è azzardato prevedere che tale reazione si accentuerà domani e nei prossimi giorni in misura sempre più vistosa. Può darsi anche che ben presto si verifichi un crollo di altro genere: il crollo delle illusioni suscitate e alimentate dalla propaganda.

Del messaggio di Roosevelt a Re Pietro II di Jugoslavia si occupa una nota ufficiosa per osservare che proprio all'indomani della riaffermata solenne promessa, il mondo apprende che è stata tagliata l'unica via di comunicazione fra la Jugoslavia e Salonicco. Dando un'occhiata alla carta geografica si può capire anche che tra non molto la Jugoslavia si troverà completamente isolata, vale a dire tagliata fuori dal resto della penisola balcanica. E' vero però che rimane ancora libera la via del mare, ma il tratto tra Suez e Spalato è molto più disagevole di quello da San Francisco ad Aden.

Il pauroso squarcio della corazzata inglese "Malaya,,

18 piroscafi jugoslavi nei porti degli S. U. saranno adibiti per i trasporti in Inghilterra

Washington, 9

Il senatore George, presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato, che sta attualmente procedendo all'esame della proposta del senatore Tobey, circa il divieto preventivo di convogliare, con navi da guerra americane piroscafi che si recano nelle zone di guerra, ha dichiarato che Roosevelt, sotto l'impressione della estensione della guerra nei Balcani, vorrebbe invece agire al più presto in favore dell'istituzione dei convogli americani. Data l'importanza della decisione e le conseguenze che essa potrà avere, si ritiene che la questione verrà sottoposta al Senato.

Si afferma che il Governo degli Stati Uniti si è già virtualmente impossessato di 18 vapori jugoslavi per un insieme di 80.000 tonnellate ancorati attualmente nei porti americani, allo scopo di adibirli al servizio dell'Inghilterra.

Si è diffusa oggi nei circoli militari locali la notizia che gli impianti interni del «Conte Biancamano» sieno talmente danneggiati da non poter essere in alcun modo usati. Il transatlantico italiano dovrà perciò essere rimorchiato in un cantiere degli Stati Uniti prima di poter essere impiegato in mare.

I sospetti della stampa

La corazzata britannica «Malaya» è ancorata a Staten Island, nel porto di New York. Essa ha uno spaventoso squarcio di circa otto metri di lunghezza sul lato destro immediatamente al disopra della linea di immersione. Malgrado gli ordini tassativi dati ai giornali dal Ministro della Marina Knox, di non pubblicare notizie riguardo all'arrivo e alla provenienza della nave, una folla di curiosi sosta continuamente in prossimità delle banchine, mentre si procede ancora allo scarico delle munizioni da bordo della «Malaya». Si manifesta in generale meraviglia che la nave talmente danneggiata abbia potuto eseguire un così lungo viaggio e si è appreso in proposito da alcuni marinai che la navigazione è stata effettuata lentissimamente durante 41 giorni, senza che nessun porto sia stato toccato. Per quanto siano stati impartiti all'equipaggio ordini tassativi di assoluta segretezza per quel che riguarda i movimenti della nave e la località e le circostanze in cui è avvenuto lo scontro, si è diffusa la voce che la nave sia stata colpita nel Mediterraneo. Gli ordini dati dal Ministro Knox alla stampa hanno provocato una violenta reazione nei vari ambienti giornalistici, dove si afferma che essi svelano la virtuale censura cui è sottoposta la stampa americana, specialmente riguardo alle informazioni sulla precaria situazione britannica.

Disorganizzazione militare

Nel *New York Telegraph* Allan Keller pubblica una relazione su di una visita da lui effettuata in un campo di istruzione delle truppe americane, dove dichiara di aver constatato una terribile penuria di materiale e una grande mancanza di ufficiali e sottufficiali e dove le idee sui metodi della guerra moderna sono assolutamente sbagliate. L'articolista scrive che gli ufficiali confessano che vi sono un milione di soldati, ma che la loro istruzione, specie nei riguardi del programma prestabilito, è assai indietro. La mancanza di ufficiali e di sottufficiali pregiudica l'istruzione della truppa; è questa la ragione per cui si sono dovute rimandare le manovre alla prossima estate. Keller riferisce quanto gli è stato detto da un Generale, e cioè che se gli Stati Uniti fossero obbligati ad inviare truppe in Europa, avrebbero una grande massa di uomini non armati e dice poi di aver constatato che le truppe mancano di equipaggiamento, di uniformi, di fucili dello stesso tipo e di artiglieria. L'articolista conclude rilevando che molti ufficiali paragonano l'americano di oggi alla Francia del 1939.

Al Ministero della Giustizia è stato inoltre confermato che sono in corso indagini sul conto di 10.600 renitenti ai primi bandi di leva.

Primi particolari sulla rioccupazione di Bengasi

Tripoli, 9

Si hanno i primi particolari della rioccupazione di Bengasi. Il primo carro armato delle forze italo-tedesche entrò nella città alle 2.30 di notte e trovò per le strade moltitudini di cittadini in attesa. Gli Inglesi avevano abbandonato Bengasi nel pomeriggio del giorno prima, data la rapida avanzata delle colonne dell'Asse. Il grosso delle formazioni motorizzate sopraggiunse poco dopo e trovò tutta la popolazione nelle strade. Le donne lanciarono fiori ai soldati.

L'entusiasmo fu indescrivibile. Le finestre erano tutte imbandierate. Ad ogni balcone erano issati grandi ritratti del Re Imperatore e del Duce. Ben presto i carri armati e gli autocarri furono ricoperti di fiori.

Le acclamazioni al Duce e al Führer si levavano altissime. Vi erano donne coi loro bambini in braccio che piangevano dalla gioia. Gli uomini, tutti in età avanzata, correvano incontro ai bersaglieri che non potevano procedere con le loro biciclette. La gente abbracciava i suoi soldati.

Quando giunse il comandante delle unità italiane, l'automobile fu ben presto letteralmente coperta di fiori. Ogni autocarro veniva preso d'assalto e i soldati sollevati sulle braccia. I Britanni hanno saccheggiato tutto, fatto man bassa e distrutto. Durante la breve permanenza a Bengasi gli Inglesi, gli Australiani e i Neozelandesi hanno mantenuto un comportamento inqualificabile. Un vecchio operaio con voce ferma ha dichiarato:

«Ladri- Ladri e mascalzoni sono questi Britanni! Ci fermavano per la via e puntandoci contro le rivoltelle ci portavano via perfino gli orologi e gli attrezzi da lavoro.»

Un altro Italiano ha detto:

«Un giorno sbarcarono i marinai inglesi. Svaligiarono le botteghe e saccheggiarono le case portando via anche i mobili, tutto, tutto, perfino le coperte da letto. Prima di fuggire gli Australiani e Neozelandesi ci hanno rubato tutto. Tutti i generi alimentari. Hanno caricato tutto sui loro autocarri ancora efficienti e poi sono scappati.»

Otto generali britannici fatti prigionieri a Derna

Ingente bottino di materiale bellico

Berlino, 9

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche in un comunicato speciale annuncia:

Il 7 aprile, giorno della conquista di Derna, che è stata presa dopo dura lotta dalle truppe comandate dal Generale Rommel, è caduta nelle mani delle truppe italiane e tedesche anche El Mechili a 80 chilometri a sud-est di Derna

Sono stati fatti prigionieri sei generali e due colonnelli in funzione di generali, nonchè duemila uomini di truppa. Il bottino di materiale bellico catturato in tale occasione non ha potuto essere ancora enumerato.

Commentando i comunicati straordinari del Gran Quartiere generale germanico il *Dienst aus Deutschland* rileva e sottolinea la importanza militare e strategica delle vittorie dell'Asse. E' evidente, osserva l'Agenzia ufficiosa, che i successi riportati dalle colonne blindate germaniche nel settore meridionale sono dovuti anche al fatto che le forze italiane di Albania hanno tenuto impegnato il grosso dell'Esercito greco e considerevoli contingenti jugoslavi.

La *Deutsche Allgemaine Zeitung* edizione della sera osserva che l'annunciato successo di Uskub è di grande importanza e che è stata così tagliata l'unica possibilità di collegamento fra la Jugoslavia e Salonicco. Si sa, osserva più oltre il giornale che le difficoltà di terreno in questo teatro di operazioni sono ben più gravi di quelle incontrate dalle forze germaniche in altro settore europeo e cioè in Occidente. Esse possono essere paragonate soltanto alle difficoltà che le colonne corazzate dovettero superare in Norvegia.

Nel commentare gli odierni avvenimenti, il collaboratore militare del *D. N. B.* fa rilevare che con la profonda penetrazione nel bacino di Uskub il centro vitale dell'intero sistema ferroviario della Serbia meridionale è caduto in mano dei Tedeschi. Le conseguenze per il Comando serbo sono incalcolabili e non meno importante è lo sfondamento della linea del Vardar e della Linea Metaxas, la Linea Maginot greca, impresa che può essere paragonata alle più gloriose compiute dalle truppe tedesche nelle memorabili campagne della grande guerra.

La conquista di Derna, prosegue il collaboratore militare del *D. N. B.* dimostra la grandiosità della vittoria ottenuta dalle truppe italo-germaniche dopo il loro attacco di sorpresa nella regione di El Brega-Agedabia. Soltanto nell'ininterrotto inseguimento sono maturati i frutti di tale vittoria che ha procurato alle formazioni italo-tedesche il possesso d'una quantità di punti di appoggio soprattutto sulla costa della Cirenaica. Se anche sul teatro di operazioni africane — differente da quello europeo — si debbono fare i conti con grandi distanze, tuttavia il percorso di 700 km. coperti in una settimana di inseguimento, dimostra che il fronte libico è sfuggito definitivamente al controllo dell'Esercito inglese del Nilo. L'avversario si è ritirato lasciando dietro di sè nella precipitosa fuga grande quantità di materiale bellico. A questo inseguimento, che continua col massimo vigore hanno cooperato efficacemente le forze aeree tedesche.

La *Börsen Zeitung* occupandosi del secondo annuale della vittoriosa azione italiana in Albania, osserva tra l'altro che nello spazio di due anni, l'Italia ha saputo accattivarsi le simpatie di quel popolo il quale può rendersi conto dei benefici che gli sono derivati ed ancora più gli deriveranno in avvenire da una collaborazione con l'Italia di Mussolini.

Penosissima impressione nella Capitale inglese

Berna, 9

Le recenti notizie della sconfitta subita dalle truppe inglesi presso El Mechili in vicinanza di Derna, ove sono stati catturati sei Generali, due colonnelli, migliaia di prigionieri e una ingente quantità di materiale bellico, hanno prodotto nella Capitale inglese, come si apprende da alcune indiscrezioni trapelate in questi circoli politici e giornalistici vicini agli ambienti britannici, una penosissima impressione.

La popolazione non risparmia le più aspre critiche al Ministro Eden sul quale pesa la più grande responsabilità dei rovesci militari subiti in questi giorni dagli Inglesi.

Espugnazione di casematte da parte di formazioni alpine tedesche

Berlino, 9

Nell'avanzata in Serbia, formazioni alpine germaniche si sono urtate contro un sistema di sbarramento che dominava la loro strada. Esso si componeva di diverse pesanti casematte in cui si annidavano numerose mitragliatrici. Un gruppo di assalto formato da un ufficiale e da tre uomini si avvicinò armato di pistole mitragliatrici e di granate a mano, alla prima casamatta e riuscì a conquistarla. Anche una seconda e una terza casamatta furono prese d'assalto e occupate nello stesso modo da quel manipolo di prodi. Gli occupanti dei ricoveri, tra cui si trovava anche un ufficiale, furono fatti prigionieri.

Nuovi atti di brigantaggio della soldataglia serba sul confine con la Romania

Bucarest, 9

La barbarie che i serbi hanno mostrato fin dal primo giorno di guerra non accenna a scemare ora che le sconfitte sono diventate così gravi per gli uomini del Generale Simovic. Ai bombardamenti aerei su città aperte, su villaggi e campagne romene col triste risultato dell'uccisione di pacifici ed inermi contadini, ora fanno seguito altri atti di brigantaggio compiuti dalla soldataglia jugoslava.

Nella serata di ieri, mentre un autobus percorreva la strada lungo il Danubio che da Orsova va verso l'interno, i soldati jugoslavi hanno aperto un violento fuoco di mitragliatrici contro l'automezzo, ferendo tre passeggeri. Nella stessa serata di ieri l'artiglieria jugoslava ha aperto il fuoco dalla riva opposta del Danubio contro le navi che si trovavano nel porto fluviale di Moldova-Veche. Nel porto si trovavano rimorchiatori e maone romene, tedesche e slovacche. Pochi danni alle imbarcazioni, si contano però tre vittime umane.

Le truppe jugoslave non sono penetrate in Romania

Bucarest, 9

E' smentito da fonte competente che truppe jugoslave siano entrate in un punto qualsiasi del territorio romeno.

Un comunicato ufficiale annuncia che tutti i riservisti dell'aviazione e delle forze fluviali, in possesso della «cartolina bianca», devono presentarsi immediatamente ai centri di mobilitazione.

E' annunciato ufficialmente che il consumo delle carni bovine e suine sarà d'ora innanzi limitato al sabato e alla domenica.

Tokio segue con vivo interesse i colloqui di Matsuoka a Mosca

La grave depressione economica delle Filippine nel racconto di profughi giapponesi

Tokio, 9

Il *Japan Times* pone in grande rilievo l'importanza dei colloqui avuti a Mosca dal Ministro degli Esteri giapponese Matsuoka. Il giornale sottolinea che tali colloqui avranno grandi ripercussioni nella politica generale del Giappone e dell'Urss nei confronti rispettivi, e faciliteranno la cooperazione fra i due Stati. Tali colloqui serviranno, inoltre, a provare che il Giappone non ha mire sulla Siberia e la Russia potrà dimostrare di non avere mire espansionistiche in Estremo Oriente. Il giornale aggiunge che, quanto alla questione degli aiuti russi a Chung King, è possibile che Mosca non voglia abbandonare la politica da esse proclamata al riguardo, ma che, in ogni modo, essa potrebbe rinunciare all'invio di aiuti materiali riducendo tale politica ad una mera espressione di simpatia.

Il conflitto balcanico

Il *Kokumin*, occupandosi dell'attuale conflitto balcanico, scrive che la Jugoslavia ha fornito all'Asse la occasione di ricondurre definitivamente la pace nei Balcani e di fare un altro passo in avanti verso lo stabilimento del nuovo ordine in Europa. Il giornale sottolinea la ferma determinazione delle Potenze dell'Asse di battere le forze inglesi dovunque esse tentino di affacciarsi sul territorio del Continente europeo, e rileva l'intensità delle operazioni in corso su tutti i vari fronti di guerra.

Al ritorno dei piroscafi «Osk» e «Gange» a Kobe, si è appreso che una grave depressione economica si verifica attualmente nelle Isole Filippine. I due piroscafi hanno riportato in Patria numerosi membri delle colonie giapponesi i quali hanno lasciato quelle isole, sia per la tensione della situazione internazionale, che per le angherie cui sono stati fatti segno da qualche tempo da parte delle autorità degli Stati Uniti. Essi hanno fatto rilevare le difficoltà gravissime in cui versa specialmente l'industria zuccheriera che era una delle più floride delle Filippine, e ciò in seguito al nuovo programma di difesa adottato dagli Stati Uniti a causa del quale tutte le navi disponibili sono adoperate per il trasporto delle materie prime necessarie alle industrie di guerra, sicchè i prodotti restano in giacenza presso i magazzini e non possono essere avviati ai loro mercati di sbocco.

Naturalmente una situazione del genere provoca una notevole disoccupazione di cui risentono specialmente i filippini e i giapponesi i quali, in caso di diminuzione di personale, sono sempre i primi ad essere licenziati dalle aziende. I profughi hanno fatto rilevare, specialmente il contegno antinipponico delle aziende anglo-americane, le quali si sono affrettate a disfarsi dei giapponesi alle loro dipendenze, non appena il Giappone ha firmato il Patto Tripartito. I passeggeri delle due navi rientrate sono, salvo cinque, tutti nipponici. Si tratta per la massima parte di agricoltori, falegnami e pescatori.

Il nuovo Capo di S. M. della Marina

Il Ministro della Marina ha annunciato oggi che, a Capo di Stato Maggiore della Marina, in sostituzione del Principe Fushimi, è stato nominato l'Ammiraglio Cosaki Nagano, membro del Consiglio supremo di guerra fin dal 1935, il quale è considerato il migliore esperto giapponese per quanto concerne le questioni relative all'America.

Il Viceministro dell'Economia dell'Afganistan, il quale è a Tokio alla testa della delegazione economica afgana in Giappone, è stato ricevuto dall'Imperatore al quale è stato presentato dal Ministro dell'Afganistan a Tokio. L'udienza ha avuto luogo stamane nella sala della Fenice, al palazzo imperiale.

La radio ufficiosa di Bangkok ha diffuso la notizia che il Governo del Thai contempla l'acquisto dei piroscafi mercantili italiani e tedeschi fermi nelle acque thailandesi.

Da Sciangai è annunciata per il 15 del corrente mese la riapertura del canale che collega Sciangai ad Hangchow. Si tratta di un canale lungo 95 km. che i soldati cinesi avevano gravemente danneggiato e ostruito, durante le ostilità intorno a Sciangai. La riapertura di esso consentirà la riattivazione del traffico particolarmente importante per i rifornimenti di riso e di cotone.

Si ha da Singapore che le autorità britanniche nella zona degli stretti hanno adottato un altro provvedimento vessatorio e provocatorio nei confronti dei giapponesi, vietando l'importazione dei libri di testo per le scuole elementari della colonia giapponese di Singapore e della zona. Il provvedimento, di cui a Tokio si rileva la meschinità, sembra sarebbe stato preso perchè i libri di testo nipponici non sarebbero sufficientemente elogiativi nei confronti della Granbretagna.

La conferenza dei Governatori

Parlando alla conferenza dei Governatori provinciali giapponesi a Tokio, il Ministro dell'Interno Hiranuma ha posto in rilievo le difficoltà della situazione attuale dovute specialmente alla possibilità dimostrata dalla Granbretagna e dagli Stati Uniti nei confronti del Giappone contro il quale si cerca di stringere il blocco economico sempre più fortemente.

Il Ministro ha poi passato in rivista la situazione del Giappone nell'E. O., sottolineando la sempre più stretta collaborazione nippo-cino-mancese, il successo diplomatico della mediazione tra la Thailandia e l'Indocina ed affermando che il Giappone ha così potuto dimostrare di essere all'altezza della sua posizione dirigente nella sua sfera di influenza nell'Asia orientale. Il Ministro ha infine invitato il Governi provinciali a collaborare sempre più strettamente ed intensamente col Ministro per far fronte adeguatamente alle attuali condizioni. Il Ministro ha poi dato istruzioni per il rafforzamento della difesa passiva contraerea e perchè si inviti la popolazione a collaborare sempre più strettamente ai provvedimenti ad essi relativi con la massima attenzione.

Nuovo colloquio di Matsuoka col Ministro degli Esteri Molotof

Mosca, 9

L'Ambasciatore d'Italia Rosso ha offerto oggi alla Regia Ambasciata una colazione in onore del Ministro degli Esteri giapponese Matsuoka. Alla colazione hanno partecipato, oltre al Ministro, l'Ambasciatore del Giappone a Mosca, lo Ambasciatore di Germania, i rappresentanti delle Potenze aderenti al Patto Tripartito, le personalità al seguito dell'ospite nipponico funzionari dell'Ambasciata del Giappone e quelli dell'Ambasciata d'Italia. Come è noto, Matsuoka partirà stasera per Leningrado dove si fermerà fino a domenica e donde proseguirà poi per Tokio.

Nel pomeriggio, poco dopo le ore 16, il Ministro degli Esteri nipponico, si è recato al Cremlino per conferire nuovamente con Molotof.

La stampa sovietica ricorda che durante la guerra mondiale Matsuoka fu per qualche tempo nella ex Capitale russa, quale addetto presso l'Ambasciata giapponese. Nei competenti circoli politici di Mosca si annette grande importanza ai colloqui che il capo della diplomazia nipponica ha avuto con Molotof. Si ritiene che in tali colloqui siano stati oggetto di esame i principali problemi relativi ai rapporti russo-sovietici. Interrogato nel pomeriggio dai giornalisti, Matsuoka si è dichiarato soddisfatto dell'esito delle sue conversazioni.

L'opera di Roma a Berlino

Lo Staatsoper esaurito nella prima giornata di prenotazioni

Berlino, 9

Gli abbonamenti aperti allo Staatsoper per gli spettacoli straordinari che vi darà il Teatro Reale dell'Opera di Roma, sono stati chiusi dopo una sola giornata, data l'eccezionale affluenza di pubblico. Il teatro è già completamente esaurito in ogni ordine di posti per tutti e sette gli spettacoli annunciati.

Una dichiarazione di Quisling

La Norvegia dopo la guerra sarà uno Stato indipendente

Oslo, 9

In occasione dell'anniversario dello sbarco delle truppe tedesche in Norvegia, il capo del Partito nazionale norvegese Quisling, ha pronunciato un discorso nel quale ha stigmatizzato aspramente l'attività esplicata dal Re e dall'ex Governo norvegese nel periodo precedente e in quello posteriore al 9 aprile 1940.

Quisling ha affermato che, dopo la conclusione della guerra, la Norvegia non sarà nè una parte della grande Germania, nè un Protettorato tedesco. Ha poi sottolineato che tale sua dichiarazione era fatta in pieno accordo col Commissario del Reich. Quisling ha infine invitato tutti i norvegesi ad aderire al suo movimento, collaborando sinceramente col popolo tedesco. Tutti i giornali dànno grandissimo rilievo al discorso di Quisling che ha prodotto favorevolissima impressione nella popolazione.

Timori a Londra per l'atteggiamento della Turchia

Stoccolma, 9

I giornali svedesi informano che a Londra si ha gran timore per l'atteggiamento della Turchia. Essi si occupano inoltre del Patto russo-jugoslavo e suppongono che l'atteggiamento della Russia verso la Turchia sarebbe differente da quello verso la Jugoslavia. Gli avvenimenti balcanici d'altra parte stanno progredendo così rapidamente che i dirigenti turchi non sembra abbiano più voglia di farsi strumento della politica inglese, dopo la sorte delle due nuove vittime: la Grecia e la Jugoslavia.

Per il rispetto delle tabelle circa il personale di bordo

Roma, 9

In occasione dei dei sopraluoghi a bordo di navi mercantili in servizio libero o noleggiato o requisito dallo Stato, effettuati da fiduciari della Federazione della gente del mare, si è avuto occasione di rilevare come sia stato messo largamente in mora il criterio di rispettare le tabelle di armamento per il personale di stato maggiore, di coperta e di macchina fissate con decreto ministeriale per le società di navigazione sottoposte alla disciplina del Ministero delle Comunicazioni e con i contratti collettivi per le navi dell'armamento libero.

Tale situazione si è venuta a creare, come è noto, a causa delle difficoltà che si incontrano per i numerosi richiami alle armi nel trovare personale patentato a copertura degli imponibili di tabella. Essendo intenzione dell'organizzazione sindacale dei marittimi di affrontare nel più breve tempo il problema nella sua interezza, sia per l'armamento sovvenzionato che per quello libero, le Unioni dei lavoratori dell'industria delle provincie marittime sono state invitate a voler subito procedere ad accertamenti a bordo di tutte le navi che toccano i porti per rilevare, nave per nave, la situazione di rispetto o meno delle tabelle ministeriali o di contratto collettivo per quanto si riferisce all'imponibile minimo degli ufficiali e allievi da imbarcare. Da tale accertamento saranno escluse naturalmente la navi che abbiano avuto l'autorizzazione alla stima parziale. Le rilevazioni, man mano che saranno raccolte, verranno trasmesse alla Federazione

Notiziario sportivo

Un torneo di hockey il 20 e 21 aprile a Trieste

Quattro squadre iscritte alla competizione

Il Dopolavoro del Pubblico Impiego si è assicurato l'organizzazione nei giorni 20 e 21 corr. di una importantissima manifestazione di hockey a rotelle denominata «Torneo pasquale», alla quale parteciperanno le più illustri squadre d'Italia e precisamente: Dopolavoro ferroviario Trieste, Dopolavoro O. Bozzetti, Milano, Dopolavoro Magistrali delle Acque Venezia e Dopolavoro Pubblico Impiego.

Nel torneo, figurano ben tre delle squadre finaliste dello scorso campionato. Risaputa la grande rivalità esistente tra le squadre nominate, non vi è dubbio che il torneo, oltre a rappresentare una ripetizione della finale del campionato, darà vita a delle gare di elevato interesse sportivo.

I risultati delle gare per i campionati provinciali di pattinaggio

Sulla pista di pattinaggio di Barcola, indetti dal Dopolavoro provinciale e organizzati dal Dopolavoro del Pubblico Impiego, hanno avuto luogo domenica scorsa i campionati provinciali di pattinaggio su pista. Ecco i risultati:

1000 metri maschili: 1) Freschi (Pubblico Impiego); 2) Paolini (Crda); 3) Ricci (Ferroviario); 4) Merler (Pubblico Impiego).

500 metri femminili: 1) Gel (Ferroviario); 2) Ruggeri (Crda); 3) Macorin (Ferroviario); 4) Luzzi (Ferroviario).

Le gare di 10.000 metri maschili e di 5000 metri femminili sono state sospese causa il maltempo.

Tennisti giapponesi in Germania e tennisti italiani in Giappone

Tokio, 9

L'Associazione tennistica giapponese, allo scopo di favorire sempre più amichevoli relazioni con le Potenze dell'Asse, ha invitato le competenti organizzazioni tennistiche, italiana e germanica, ad uno scambio di giocatori. Così, mentre due tennisti giapponesi si recheranno in Germania, nella prossima estate, due sportivi italiani della stessa specialità sono attesi a Tokio per l'ottobre prossimo. I giocatori parteciperanno a tutti gli incontri che si svolgeranno nei quali periodi in Germania e quelli italiani a tutti gli incontri che si avranno in Giappone.

Gli Azzurri di greco-romana a Budapest il 26 maggio

Roma, 9

Il 26 maggio avrà luogo a Budapest un incontro di lotta greco-romana tra la Nazionale italiana e quella magiara. L'Italia si presenterà a Budapest, nella stessa formazione di Bologna schierata in occasione dell'incontro con la rappresentativa germanica.

Musina incontrerà Merlo per il titolo dei «massimi»
Coletta e Viozzi squalificati

Roma, 9

La Presidenza della F. P. I., esaminata la sfida lanciata da Musina a Merlo Preciso, campione d'Italia dei pesi massimi, ha accolto la sfida stessa. L'incontro dovrà svolgersi entro il 10 luglio. I pugili dilettanti Coletta Rosario e Viozzi Domenico entrambi di Trieste, sono stati squalificati per sei mesi.

Un rinvio dei campionati interfederali di scherma della «Gil»

Roma, 9

In accordo col Comando Generale della «Gil», la presidenza della F. I. S. ha deciso di rinviare i campionati interfederali della «Gil» che avrebbero dovuto svolgersi dai giorni 20-21 aprile ai giorni 3-4 maggio p. v. Le eliminatorie avranno luogo fino al 20 corrente. In base ai risultati delle gare interfederali, i migliori Comandi federali saranno ammessi a disputare la gara staffetta a squadre.

Un corso della F.I.N. per ufficiali di gara

Roma, 9

Il 28 corrente avrà inizio a Roma un corso per ufficiali di gara della Federazione italiana nuoto. Esso avrà svolgimento in tre giornate di lezioni tecniche a cui seguiranno altre esercitazioni in piscina.

Domenica Ponziana - Schio per il campionato di Serie C

Domenica prossima, Pasqua sportiva, offrirà agli appassionati del calcio un'interessante partita di Serie C. Infatti, sul terreno di S. Andrea, i calciatori dello Schio, figura di primo piano nella classifica, incontreranno il Ponziana, reduce dalla prestigiosa vittoria conseguita a Isola. I triestini si allineeranno nella loro migliore formazione.

La gara avrà inizio alle 15 e sarà preceduta da un confronto valevole per il torneo dei campionati minori.

Il Concorso pronostici
Sempre una scheda con 15 punti

Durante lo spoglio di ieri, nessun'altra scheda è stata scoperta che potesse superare l'intestata al concorrente Alfiero Venturi di Trieste, il quale ne raggiunto ben 15 punti. Sebbene le operazioni di controllo non siano ancora ultimate, è poco probabile che in altre schede possano esservi 15 punti.

L'odierna riunione di pugilato al «Crda»

Questa sera alle 20 avrà luogo, nella sede del Dopolavoro «Crda» (via S. Francesco 5) un'interessante riunione propagandistica di pugilato. Gli interessanti incontri in programma danno affidamento della riuscita della serata. Ecco il programma: [illegible]

Il torneo d'apertura di pallavolo
P. Impiego e Vigili del fuoco vincitori di categoria

Si è concluso sul campo del «Dopolavoro» il torneo di apertura di pallavolo, che è stato vinto dalla squadra del «Pubblico Impiego» per la categoria femminile e da quella dei «Vigili del fuoco» per la categoria maschile. [illegible]

Il campionato nella zona del Monfalconese

Monfalcone, 9

[illegible]

SPETTACOLI E CINE

[illegible]

Cronaca giudiziaria

17 anni di reclusione al cappellaio uxoricida

(Corte d'Assise) Ieri mattina, con l'arringa dell'avv. Gefter-Wondrich, patrono della parte civile, è stato ripreso il processo per l'uxoricidio di via Commerciale.

L'avv. Gefter-Wondrich, fatta un'ampia disamina dei fatti e delineate le figure dei personaggi della lugubre vicenda, ha concluso col chiedere l'affermazione della responsabilità penale del Labbate in ordine ai reati ascrittigli. [illegible]

venute ad oscurare la sua personalità di uomo e di marito. Poscia, richiamandosi alle carte processuali ed alle circostanze che hanno tratto l'imputato a commettere il delitto, l'avv. Giannini, ha prospettato la tesi dell'omicidio preterintenzionale commesso per causa d'onore, in subordine ha chiesto l'attenuante della provocazione e quella riguardante i motivi di speciale valore morale. Per il falso continuato ha chiesto l'assoluzione.

La Corte, previa permanenza in camera di consiglio, ritenuto il Labbate colpevole di omicidio con la diminuente della provocazione e di falso continuato, lo ha condannato alla pena complessiva di 17 anni di reclusione nonchè a 2 mesi di arresto per le contravvenzioni dell'arma, con tutte le conseguenze di legge comprese l'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alla libertà vigilata per non meno di tre anni. Per il falso al Labbate è stato concesso il condono di un anno.

Presidente cav. uff. Cardinale; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; cancelliere dott. Farina.

Le malefatte di commerciante ebreo greco

(Corte d'Appello) Nel 1938, l'ebreo greco Giovanni Kiskanoglou metteva in esercizio a Trieste in via S. Spiridione un negozio per la vendita e la rammendatura di tappeti orientali. Attratto dalla larga pubblicità, tale Omero Cristofidis affidava al Kiskanoglou da riparare due suoi tappeti persiani di notevole valore. Poco tempo dopo l'intraprendente negoziante greco scompariva dalla circolazione, talchè al Cristofidis rimase soltanto l'amara consolazione di denunciarlo alla giustizia, ottenendo la sua condanna a due mesi di reclusione per reato di appropriazione indebita.

Dopo tale condanna il Kiskanoglou, che nel frattempo era stato raggiunto, confessava di aver venduto i tappeti del Cristofidis a Udine nel negozio del noto antiquario Mario Marchetti di quella città. Recatosi tosto a Udine, il Cristofidis denunciava a quella Procura del Re Imperatore il Marchetti per delitto di ricettazione e il Tribunale di Udine, dopo esauriente istruttoria finiva per condannare anche il Marchetti a sei mesi di reclusione e lire 600 di multa, oltre ai danni verso la parte civile.

Contro tale sentenza il Marchetti appellò sostenendo la propria buona fede nell'acquisto dei famosi tappeti e appoggiando a molti e vari argomenti di fatto la prova della sua innocenza riguardo a tale contrattazione. Il processo venne riesaminato alla nostra Corte d'Appello, la quale vagliate attentamente le prove, dopo ampia discussione delle parti, proscioglieva l'appellante dall'accusa di ricettazione e, ritenuta la semplice contravvenzione di incauto acquisto, assolveva anche da tale addebito il Marchetti per intervenuta amnistia.

Presidente comm. Brogiani; P. M. cav. uff. Paolucci; difensori avv. Marcotti del foro di Udine e avv. Turola.

RADIO

10 aprile

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Dischi. 13.15: Concerto sinfonico. 14.15: Trasmissione dalla Germania: Concerto scambio italo-tedesco. 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: L'amico Lucio. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Gruppo dei madrigalisti «Città di Milano». 17.40: Musica religiosa. 19.40: Musica varia. 20.15: Commento dei fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Musiche per orchestra dirette dal m.o Gallino. 21.20: «Il convito di Madonna Povertà», di P. Tomaso Maria Gallino. 22: Concerto dell'organista F. Germani.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musica sinfonica. 12.40: Trio Ambrosiano. 13.15: Dischi. 14.25: Banda della R. Guardia di finanza. 20.30 (onda metri 230,2): Orchestra Juvenilis Lympha diretta dal m.o Luigi Malatesta. 21.15: Musica sinfonica. 22.10: Dopolavoro corale Giuseppe Verdi di Prato.

BORSA DI TRIESTE

	8	9
Rendita 5%	92.70	93.10
Rendita 3½%	74.—	74.—
Redimibile 3½%	72.65	73.10
Redimibile 5%	94.50	94.80
Obbligaz. Tre Venezie	94.80	94.90
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.25	96.30
Buoni Tes. nov. 1944	97.20	97.30
Buoni Tes. nov. 1949	98.50	98.60
I. R. I.	472.—	473.—
I. R. I. «Stet» 4%	675.—	675.—
I. R. I. «Mare» 4½%	475.—	475.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	505.—	506.50
Elettr. Ferrovie Stato	475.—	476.50
Fond. Tre Ven. 3½%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (gli 5 e 6%)	456.—	456.—
Fond. Tre Ven. 4½%	450.—	450.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria (1900)	48.—	48.—
Sofisa	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	895.—	909.—
Assicurazione Italiana	696.—	692.—
Infortuni	2275.—	2282.50
Riun. Adriatica ser. A	2120.—	2130.—
Riun. Adriatica ser. B	2100.—	2100.—
Gerolimich	241.—	241.—
Istria-Trieste	319.—	317.—
Lussino	319.—	405.—
Martinolich	144.—	140.—
Ferrovie Meridionali	1216.—	1230.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	86.—	86.—
Tram	680.—	680.—
Ampelea	180.—	180.—
Arrigoni	300.—	300.—
Cantieri Riun. Adriat.	220.—	220.—
Cementi Isonzo	136.—	136.—
[illegible]	123.—	123.—
[illegible]	140.—	140.—
SELVEG	810.—	810.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	283.—	283.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 7.80.

CORRISPONDENZA APERTA

Mariani Nino. Prendete visione dei bandi di concorso affissi nelle sedi dei Comandi di Milizia, che di volta in volta vengono pubblicati dalla Specialità interessata.

Studente. 1) La vostra domanda non è chiara; quali concorsi di matematica intendete? 2) Rivolgetevi al salone Michelazzi.

Un interessato. La vostra domanda non è chiara; spiegatevi meglio.

Giava. La vostra domanda non è affatto chiara. Cosa intendete per vostro marito? Spiegatevi.

V. S. 26 M. Monfalcone. Vi abbiamo risposto nel «Piccolo-Piccolo della Sera» del 5 corrente.

Povero "pedone". Vi abbiamo già risposto; troverete la notizia che vi interessa nel «Piccolo-Piccolo della Sera» del 4 corrente.

Viaggiatori. Naturalmente, la Fiera di Milano verrà inaugurata il 12 aprile.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA per trattoria, brava, offresi. Via Vasari 20. 112233 A

DONNA anziana prestaservizi offresi. Via Tommaso Luciani 10-I. 44468 A

DONNA media età, capacissima tutto fare, ottime referenze, lunghi attestati, offresi 12-18, possibilmente centro. Offerte: F. Venezian 21, presso Mestron. 44438 A

DONNA media età, tutto fare, ore da combinarsi, offresi. Rivolgersi via San Francesco 34, mezzanino, Andriolo. 15085 A

PRESTASERVIZI media età, tutto giorno, capacissima tutti lavori, offresi. S. Nicolò 13, portiere. 15076 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 64885 B

CUOCA, ragazze 150, prestaservizi, mattina, pomeriggio, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 15082 B

DOMESTICA tutto fare, per coniugi soli, cercasi subito. Referenze. Via Romagna 32. 15073 B

DONNA pratica cerca trattoria Nuova Trieste, Crispi 33. 44490 B

PICCOLA famiglia cerca tutto fare, onesta, giovane, svelta; referenze. Telefonare 25487. 44457 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via dei Porta 75. 6269 B

PRESTASERVIZI con attestati, cercasi. Campanale, via della Valle 10. 4238 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, escluso vitto, cercasi. Valdirivo 4 secondo, sinistra. 64903 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Ugo Foscolo 16-I, Bertozzi. 64894 B

PRESTASERVIZI cercasi subito. Piazza Dalmazia 3, mezzanino, sinistra. 44475 B

PRESTASERVIZI per pulizia ufficio cercasi. Via Fontana 4. 44481 B

PRESTASERVIZI capacissima, con attestati, cercasi tutto giorno. Via Duca d'Aosta 4, terzo, Sulligoi. 44491 B

RAGAZZA tutto fare, amante bambini, cercasi. Via San Francesco 70, primo piano, sinistra 44480 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

ASSOLTO doveri lunghissima carriera militare, desideroso dedicarsi attività accetterei occupazione dignitosa; escludo pretese limitando compenso poche centinaia mensili. Scrivere Cassetta 14936 C, Unione Pubblicità.

CONTABILE anziano, serio, capace, offresi. Scrivere Cassetta 15032 C, Unione Pubblicità. 15032 C

GIOVANE 20-enne offresi quale cameriere trattoria, solo pomeriggio. Vertelli, via Settefontane 8, Viola. 44495 C

IMPIEGATA, conoscenza tedesco, offresi. Cassetta 15066 C, Unione Pubbl.

MASSAGGIATRICE viennese offresi. Piazza Volontari Giuliani 6 (Acquedotto), mezzanino, sinistra (15-18). 64868 C

RAGIONIERE lunga pratica, tiene contabilità, lire cento mensili. Cassetta 15068 C, Unione Pubblicità. 15068 C

SIGNORA giovane, bella presenza, educata, buona, gentile, d'animo sensibile, offresi come direttrice o governo di casa. Cassetta 15027 C, Unione Pubblicità. 15027 C

SIGNORA giovane, distintissima, tedesco-italiano, offresi' educazione passeggio bambino, giornate intere, oppure pomeriggio. Cassetta 15063 C, Unione Pubblicità. 15063 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire, lire 10. Udine 8. 44477 CC

MECCANICO specializzato, ripara, rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 64902 CC

PERMANENTI garantitissime, capelli tinti, lunghi, senza macchine, senza fili. Specialista viennese. Cellini 2. 44486 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AIUTO commesso o commessa onesta per commestibili cercasi. Piazza Venezia 4. 44476 D

BARBIERE cercasi. Via Cologna 15. 64896 D

CALZOLAI riparatori scarpe e apprendisti capaci cerca Comi, via Rossetti n. 12. 44463 D

GARZONA abbigliamento cercasi. Presentarsi «Moda Nuova», Galleria Arrigo Protti 3. 4237 D

GIARDINIERE capace cercasi. Referenze moralità. Besenghi 53. 44471 D

INTERNISTA capace, bella presenza, cercasi subito. Bar S. Giusto, Cavana. 44482 D

PARRUCCHIERA garzona cercasi. Salone Rita, via Udine 35. 64897 D

PENSIONATO con moglie cercasi quale portiere, casa signorile. Offerte con referenze Cassetta 15070 D, Unione Pubblicità. 15070 D

PRATICANTE ufficio cercasi. Offerte Cassetta 15069 D. Unione Pubblicità.

RAGAZZO per negozio, cercasi. Rossoni, via Imbriani 8. 64910 D

SARTA uomo garzona cercasi. Piazza Vico 7. 44488 D

STABILIMENTO ausiliario di Torino cerca tornitori, fresatori specializzati. Presentarsi con documenti e referenze dalle 8 alle 10 alla Fiat di Trieste, via Marconi 6. 64805 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA mobiliata uso cucina cercasi. Informazioni Torrebianca 25, Biasi, presso Nais. 44424 E

CAMERA-salotto, confortevole, pulita, indipendente o ingresso libero, possibilmente centrale, cerca giovane distinto. Dettagliare specificando prezzo. Offerte Cassetta 777 E, Unione Pubblicità. 777 E

MOBILIATA o vuota, una o due, con cucina, cercasi. Cassetta 15067 E, Unione Pubblicità. 15067 E

STANZA e salottino mobiliati, eventualmente telefono, centro, cercano coniugi soli, presso persona sola, eventualmente comodo cucina. Offerte Cassetta 15026 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale, grande matrimoniale, soleggiata, comodità, vitto. San Nicolò 2, primo. 64892 F

CAMERA bella, centrale, affittasi a due signori. Zonta 3-II, destra. 44499 F

CAMERA grande, soleggiata, due letti, affittasi. Machiavelli 10-III, sinistra. 64887 F

CAMERA vuota affittasi, ammezzato. XX Settembre 79, Zuliani. 44473fi F

CAMERA ingresso scale, moderna, affittasi prontamente distinto. Crispi 15, quarto. 44485 F

CAMERA vuota affittasi. Via G. Segantini 6-III, Gregori. 44456 F

CAMERA elegantissima, ingresso scale, salottino, scrupolosamente pulita, affittasi distinto. Informazioni: Paganini 2, latteria. 64917 F

CAMERA vuota, chiara, affittasi, anche per ufficio. Corso Vitt. Em. 23, III. 64890 F

CAMERA letto elegante, salottino moderno, bagno, telefono, unico subinquilino, affittansi distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 15095 F

MATRIMONIALE signorile, eventualmente salotto, con vitto, casa nuova, affittasi. Palma, Goldoni 9, primo. 64912 F

MATRIMONIALE affittasi una-due persone, coniugi, comodo cucina, presso persona sola. Caccia 13, porta 16. 44484 F

MATRIMONIALE mobiliata, senza biancheria, eventualmente comodo cucina, affittasi. Pascoli 34-II, sinistra. 44459 F

MATRIMONIALE, bellissima, soleggiata, eventualmente cucina, persona sola. Galilei 26-III, destra. 15092 F

MOBILIATA uno-due letti, vista Corso, telefono, affittasi. Piazza Neri 4-IV, destra. 15090 F

MOBILIATA affittasi a distinti. Via S. Francesco 29, porta 2. 15084 F

MOBILIATA grande, bellissima, una persona, affittasi. Ginnastica 30, terzo. 64915 F

MOBILIATA soleggiata, bagno, unico subinquilino, affittasi. Via S. Francesco 30, porta 12. 64889 F

MOBILIATA in villa a Barcola, vicino tram, affittasi; bagno, telefono, senza comodo cucina. Telefonare 24-06. 44474 F

MOBILIATA affittasi distinto, possibilmente statale. Venezian 23, porta 8. 44492 F

MOBILIATA soleggiata, bagno, affittasi. Viale Regina Elena 27, terzo, porta 12. 44464 F

PIEDATERRA signorile, centrico, salottino, acqua corrente, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 64899 F

STANZA bellissima, vuota o mobiliata, affittasi. XX Settembre 16-II, sinistra. 44496 F

STANZA ingresso libero, vuota, e stanzino, affittansi. Milano 27, porta 9. 64905 F

STANZA mobiliata pulita affittasi prontamente. Antonio Caccia 4-I. 64901 F

STANZE una, due, eleganti, bagno, presso persona sola, affittansi. Volendo pensione. Ciamician 7, porta 13 (vicino Pescheria). 44498 F

STANZETTA mobiliata affittasi a persona seria. Boccaccio 16 porta 12. 44472 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 44405 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6270 G

TEDESCO, francese, facilmente, rapidamente, piacevolmente. Iniziansi corsi economici speciali accelerati. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

RUOTA tassi gommata dipinta nero argento, smarrita tratto Stazione-via Roma. Mancia portarla Goretti, Fabio Severo 1, Trieste. 44487 H

SCARPA ortopedica marrone smarrita 7 corr., palazzo Poste. Mancia riportandola Cibin, via Mirti 5, mattina. 44469 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI nuovi 2 stanze, bagno, affittansi. F. Severo 82. 44272 I

APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, diverse posizioni, grandezze, prezzi, affittiamo. Torrebianca 24. 15080 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze, accessori, affittansi subito o luglio. Informazioni via Ginnastica 1-I, porta 4, dalle 16-19. 44461 I

APPARTAMENTO tre stanze, conforto, giardino, 198, affittasi luglio. Montecucco 21. 64908 I

MOBILIATO elegantemente offresi tre stanze, bagno, cucina, poggiuoli, ascensore. Cologna 12, portinaio. 44493 I

QUARTIERE tre camere, soleggiato, convenientissimo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 44494 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, affittasi subito. Tiziano Vecellio 13, porta 8. 64900 I

QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili Bellinzona 2-I. 64914 I

VILLA appartamento signorile cinque stanze, accessori, veranda, giardino affittasi. Scorcola Trenovia 385, incrocio. 44460 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

ALLOGGIO mobiliato, 2-3 stanze, comodità, cerca subito ufficiale richiamato. Offerte Cassetta 15072 L, Unione Pubblicità. 15072 L

APPARTAMENTINO mobiliato, massimo II piano, cercasi prontamente, presso distintissimi. Offerte Cassetta 15071 L, Unione Pubblicità. 15071 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ANELLO brillante grani 4 bellissima luce occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 64891 M

BAULI resistentissimi, valigie, cuoio, tappeto. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6271 M

BRILLANTE solitario perfettissimo, posate sei persone argento, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 15094 M

CANE bracco tedesco pura razza, giovanissimo, vendesi occasione. Telefonare 92-76. 64898 M

CARROZZELLA Phoenix fonda, buono stato, vendesi. Gellini, Kandler 10, terzo. 44470 M

CARROZZELLA fonda, altra sport, vendonsi. Maiolica 12-II, interno (destra). 15087 M

CARROZZELLA sport, ottimo stato, pulitissima, vendesi. Fortunio 8, porta 6. 15081 M

CARROZZELLA sport perfettissima, altra fonda aerodinamica moderna, vendonsi. Canova 28, portinaio. 15093 M

DIVISA ufficiale nuova, occasione vendesi. Via Valussi 1 (Buonarroti), Bellini. 64888 M

GIACCA vento pelle, uomo, posate alpacca argento, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64895 M

MACCHINA Singer perfetta, bellissima, garantita, vendesi 180. Settefontane 12, interno. 44497 M

MACCHINA Singer famiglia 160, altra lussuosa sarto, calzolaio, vendonsi. Bosco 12. 15093 M

MACCHINA cucire Singer perfetta, vendesi occasione. Maiolica 13, terzo. Bacchelli. 15089 M

MACCHINA scrivere portatile e d'ufficio diverse marche vendonsi da lire 300 in poi. S. Caterina 9, Rossoni. 15079 M

PARTITA travi misure anticrollo vendesi occasione. Via Media 54, falegname. 64909 M

RADIO recente, perfetta, vendesi qualunque prezzo, giornata. Sonnino 4-II 15086 M

RADIO, riceve Europa, sei valvole, 280. Radiogrammofono cortissime, te, medie, modello 1941, dischi assortiti, vendonsi. Valdirivo 2, portinaio. 1508[illegible]

STUDIO completo, altre scrivanie, brerie, cartelliere, tavoli macchine scrivere, casseforti, vendonsi occasione. S. Caterina 9, Rossoni, telefono 80-78. 1507[illegible]

TAPPETI orientali diverse misure, affari eccezionali. Piazza Ciano 13. 6482[illegible]

TELA per lenzuola puro cotone 15.50, 16.50; splendido copriletto matrimoniale 55. Piazza Ciano 13. 648[illegible]

VESTITI usati uomo forte, tagli casalinghi, vendonsi. Pondares 3, I, sinistra. 150[illegible]

VESTITI due, uomo, calzoni, vestito ragazzetto bambino, mantello signora, occasione. Caprin 10, primo, sinistra. 6491[illegible]

VESTITI, impermeabile ragazzo [illegible] anni, soprabito uomo, ottimo stato, convenienti. Nizza 43-12. 6494[illegible]

VESTITO uomo, grigio, vendesi. Carnison 11-I, porta 2. 4446[illegible]

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BOTTIGLIE, fiascl., damigiane, acquistansi. Deposito via Pane 6, telefono 45-26. 1482[illegible]

CASSAFORTE usata acquistasi, [illegible] re misure, prezzo. Cassetta 14824 Unione Pubblicità. 1482[illegible]

CUCCIOLO taglia grande, pura razza, cercasi. Scrivere: Starace, Fabbrica Dreher. 4446[illegible]

SCANZIE per negozio comperansi occasione. XXX Ottobre 13, Cartoleria. 4447[illegible]

TAPPETI turchi, persiani, argenterie acquistansi. Offerte Cassetta 150[illegible] Unione Pubblicità. 150[illegible]

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ABBISOGNANDOVI matrimoniali, cucine, Mobilificio Polli. Massima garanzia, convenienza. Sonnino 26. 8230

ARMADIO due porte vendesi occasione. Visitare dalle 8-10 o 14-16. [illegible]lita Trenovia 11, pianoterra. 44479

CAMERA letto vendesi causa partenza. Via del Rivo 18-I. 44458

CUCINA nuova, modello, adatta sposi. Falegname via del Bosco 18. 44489

MATRIMONIALE moderna, massiccia, vendesi partendo, occasione sposi. [illegible]fieri 9, porta 1. 64904

PIANINO marca Bremitz vendesi. [illegible]rin, Muratti 1. 64911

SALOTTO 11 pezzi occasione vendesi. Carlo Stuparich 18-I. 44399

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, Mazzini 46.

ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40.

ARGENTERIA, oro, brillanti, acquistansi ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso V. Em. 39, telefono 88-61. 1289[illegible]

PIANTE cipolla, erba cipollina Schnittlauch. Attilio Depangher. San Nicolò n. 28. 4440[illegible]

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AUTOFURGONCINO 500 e Ford camioncino 3 litri portata 10 ql. vendonsi. S. Francesco 27. 6489[illegible]

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

AFFARONE: cedesi negozio tessuti mercerie, inventario, fatture, centralissimo. Piazza Ciano 18, telefono [illegible] 6490[illegible]

NEGOZIO centro, poche spese, cedesi. Indirizzo Piccolo. 6490[illegible]

SALONE parrucchiere vendesi causa partenza, compreso macchinario, [illegible] mila. Rittmeyer 9. 4446[illegible]

50.000, 70.000, prime ipoteche cercansi, esclusi mediatori. Cassetta 15065 R, Unione Pubblicità. 1506[illegible]

100.000 lire primo rango città cercansi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4446[illegible]

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CASE, ville, vendonsi. Velicogna, Caffè Trieste. 4450[illegible]

CASETTA periferia, vasta campagna, ottimo investimento capitale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 626[illegible]

VILLA o casa con due quartieri, acquisterebbesi. Esclusi mediatori. Cassetta 15074 S, Unione Pubblicità.

300.000 prima città, valore quadruplo, cercansi urgentemente. Virgili, Rossini 14. 150[illegible]

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

STATALE, concetto, 45-enne, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina orfana, senza dote, bruna, massimo [illegible] anni. Inanonime. Cassetta 1506[illegible] Unione Pubblicità. 1506[illegible]

Questa mane, dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, si spense improvvisamente

GIUSEPPE VEZZONI

Impiegato all'Arsenale del Lloyd Triestino a r.

Profondamente addolorati, i figli **ERMANNO** con la moglie **AMELIA**, **NELLA** col marito **ROMANO FONDA** e **PINA** col marito cap. r. e. **EDOARDO CAPOLINO**, in unione al fratello, alla sorella, ai nipoti e congiunti tutti dànno la triste partecipazione.

I funerali avranno luogo venerdì 11 corrente, alle ore 10, partendo dalla via dell'Industria N. 41.

Trieste, 9 aprile 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Il giorno 7 aprile decedeva in Trieste il

cav. uff. prof. ETTORE ABATE

I fratelli ing. **OLINTO** e **FILOMENO** e i nipoti costernati, ne dànno l'annuncio.

Trieste, 10 aprile 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa trasporti funebri, via Zonta 5

ALDO MATTEI — 28

LA DOLCE NOTTE

— Ma non avresti dovuto prendere esempio dai cattivi! Allora... Le tue gesta sotto il terrore, le campagne d'Egitto... sono esistite solo nella tua fantasia?

— Ma le ferite sono vere! Oh, Nini, guarda il mio petto, conta le cicatrici... Vedi? Son ventisette! E quante durissime prove in quelli anni! Italia, Germania, Spagna, Russia, le percorsi davvero, lasciai ovunque brandelli della mia carne, fiotti del mio sangue e tenni la fede a Colui, cui potevo rivolgermi nel mio sentimento d'italiano! Oh, non dirmi anche tu che è poco! I pedanti, che in vita loro non udirono un colpo di fucile e s'imbacuccano fin sopra gli orecchi se tira vento, possono denigrare i miei racconti, schernire che io abbia combattuto «solo» nelle campagne dal 1800 in poi, ma Austerlitz e Wagram e Gerona e Mosca e la Beresina e le interminabili marcie e i digiuni e l'arsura dei giorni torridi, e il gelo delle notti e il sonno di poche ore allo scoperto tra i sassi o sulle lenzuola di neve, li ho sofferti io, per veder poi infranto, dopo tredici anni d'indicibili sacrifici, lo edificio alla cui costruzione avevo cooperato. Tutto questo può sembrar poco ad un esibizionismo meccanico, al virtuosismo della carta scritta, ma quant'è difficile da compiersi nella vita d'un uomo!

«Ho millantato, sì! Ma mentre io piangevo sulla caduta del Grande, da me tenacemente amato, quanti altri facevano bottega dell'epopea gloriosa, quanti Marescialli beneficati lo tradivano; quanti abietti d'ogni ceto lo rinnegavano, quanti s'atteggiavano a sapienti ed eroi!

«Io fui — invece — uno dei pochi fedeli, rimasti tali per venir derisi o imprigionati. Io cospirai, mettendo all'azzardo l'esistenza della mia famiglia, finchè fu possibile nutrire un filo di speranza nel risorgimento dell'Impero. Poi gli eventi determinarono la mia rassegnazione.

Scrissi d'aver volontariamente abbandonato Milano nel 1831 per trasferirmi a Graz. Non è vero. Ci fui costretto. Dalla caduta del Regno Italico non avevo cessato un momento di favorir la riscossa: ebbi sfortuna, fui denunciato, m'internarono. Seguendo gli ordini dei cospiratori, avevo tentato di avvicinarmi alla polizia per carpirne i segreti, ma essa, che teneva d'occhio gli ex napoleonici, m'aveva già sulle liste nere. Ebbene! Vi fu chi osò accusarmi di aver tentato di vendermi all'Austria! Che bisogno avrei avuto di far ciò? Esercitavo la mia professione d'insegnante di scherma presso diversi reggimenti austriaci, avrei potuto vivere tranquillo. Per restare sulla breccia, mi trovai un brutto giorno in rovina. Coloro che avrebbero dovuto difendermi, si dileguarono. Nell'esilio mi trovai abbandonato da tutti, con la famiglia sulle spalle, però non mi perdetti d'animo, lavorai, potei procurarmi da campare. Dopo otto anni ricevetti il permesso di stabilirmi a Trieste.

«Da allora restai lontano dalla politica militante. Le esperienze avute mi davano pochi affidamenti per l'avvenire. Nelle file dei cospiratori avevo notato troppa indisciplina, troppo confusionismo.

«Nel '48 palpitai per Carlo Alberto e se ne avessi avuto le possibilità, gli avrei offerto la mia spada. Ma fin dal primo momento ebbi la sensazione che il suo generoso sforzo sarebbe stato misconosciuto dai negatori del principio d'autorità. Mi mancò, allora, il cuore di un Teodoro Lecchi, ma io non pretendo di compararmi a dei sommi e neppur moralmente potevo assumermi l'iniziativa di imitarli.

«Quando mi colse in fallo, il Governo austriaco avrebbe potuto annientarmi; mi risparmiò, m'aiutò a intraprendere una vita onorata. Mancavo di mezzi per emigrare, mi adattai all'obbedienza passiva, ne contrassi l'obbligo.

«Ma non per questo ho sconfessato la mia nazionalità; nei miei scritti non v'è una parola irrispettosa verso il mio defunto Sire, in ogni pagina esalto non le virtù mie, bensì quelle dei camerati italiani! Mi son piegato, ma non ho venduto la coscienza. Non la venderò mai! Ed oggi stesso tu vedi come, nel momento in cui un funzionario austriaco, fraintendendo la mia riconoscenza, mi domanda una slealtà, oppongo un rifiuto.

«Se tutti i patrioti agissero così, la unità non sarà mai raggiunta — si sogghigna. — Perchè? Non ho mai sostenuto quest'ideale negli scritti, negli insegnamenti agli allievi? Non sarei pronto a dare di nuovo il mio sangue, qualora fossi convinto di poterlo spargere con risultati utili? Se Napoleone III, invece di un posto agli Invalidi, me n'avesse offerto uno in servizio attivo, avrei accettato senza riguardo all'età! Ma se mi si chiede la guerriglia a punture, il lavorio clandestino, mi ribello, non vengo!

«Mio nipote mi qualifica un ciurmadore: mi odia, pel tramite di non so chi ha messo in giro delle insinuazioni circa i miei rapporti con Maria. Sguazza nel fango per la cupidigia di potervi trascinare me pure... Oh, com'è meschino tutto questo!

«Io sono nato con un gran cuore. Da bambino sottraevo pani dal forno di mio padre per regalarli ad una famiglia di poveri: quando involontariamente a Milano uccisi in duello quel Ferrari, mi assunsi il mantenimento della vedova; perdonai al modenese Pellacani, che aveva tentato di rapinarmi; collocai assennatamente i miei due figliastri; fui sempre solerte prima per Beppina, poi per Maria... Ho condiviso con loro gioie e dolori ed ancor oggi, di fronte all'estrema, inattesa contraddizione, mi dico:

— Nini, io l'amo, l'amo d'un amore sì forte quale mai avevo creduto possibile di sentire, l'amo e me [illegible] strazio poichè so che dovrò espiarlo attraverso anni di dolore. Mi è stato profetizzato che vivrò a lungo. [illegible] credo. Finora me n'ero compiaciuto. Per quanti travagli presenti l'esistenza, essa è cara: ma oggi provo spavento dell'avvenire, sapendo che imprescindibili esigenze mi divideranno da lei... Ebbene, se per supposto assurdo, s'affacciasse la possibilità di unirci, la respingerei, poichè un altro affetto mi lega a Maria!

«Comprendimi! Comprendimi! Non sono un indegno, anche se commisi degli errori e la mia forza di volontà non è così ferrea come le leggende create attorno a me farebbero credere. Trovo una giustificazione [illegible] dirmi «altri sono peggiori»: ed è una scusa puerile. Ma io ho visto che nessuno è perfetto — mai — e anche le maggiori grandezze nell'intimità rivelano pecche miserande ed ho capito che il Signore vuol ciò per fondere maggior risalto al bene. Confido quindi nella sua misericordia.

(Continua)